TORINO
Anno 75 - Num. 183
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...RIO
...1941 - XIX
...MATTINO
VIA GENTILE ... LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 8 - Pubblicità economica (vedi tariffe in testa alle rispettive rubriche) - Nei testi di... Generali - Quadricolore L. 5 per linea ... Pagamento anticipato - Rivolgersi alla P. P. I. Via Santa Teresa 7, Telefoni 42-09 ... 45-85. Il Giornale ... vendita al prezzo di centesimi ... nei comuni ... Annuale Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 ... serie ... corrente ... Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie Annuale L. 37, ... — C.C.P. N. 2-1500.

Le nostre truppe sul fronte russo

Il corpo di spedizione ha raggiunto la zona di radunata - L'azione delle forze alleate procede con successo sia in Ucraina che ad est di Smolensk ed in Estonia - I tedeschi hanno affondato altri 5 piroscafi del convoglio: complessivamente 140.000 tonnellate

LA SITUAZIONE

• La battaglia delle tre capitali non ha sosta: i capi bolscevichi sentono che intorno a Pietroburgo, Mosca e Kiew si decide la loro sorte personale e sacrificano divisioni su divisioni nel vano tentativo di arrestare le colonne germaniche. Nelle battaglie d'occidente i capi degli Stati sconfitti ad un certo punto si ponevano il problema se valeva la pena di sacrificare i giovani generazioni in una resistenza inutile; simili preoccupazioni umane o nel fondo patriottiche (se la Francia avesse perduto due milioni di giovani sarebbe sostanzialmente finita anche qualora la loro morte avesse influito a modificare gli eventi) non passano nemmeno nell'anticamera del cervello di Stalin e dei suoi compagni. Per questi non esiste la Russia, non esiste un problema di generazioni, esiste solo l'incubo di non precipitare sè e il loro scellerato regime: perisca la Russia, periscano milioni di russi, altri milioni siano condannati alla fame, purchè il bolscevismo e i suoi capi riescano a restare in piedi e in vita un giorno o un mese di più. D'altra parte la lotta asperrima ci dimostra sempre meglio i colossali armamenti compiuti dall'U.R.S.S. coll'evidente obiettivo di aggredire al momento opportuno l'Europa e di bolscevizzarla; anche se la guerra contro i Soviet è dura, anche se ora nuovi problemi, bisognava affrontarla ad ogni costo per eliminare il formidabile pericolo incombente sull'Europa e sulla civiltà. Non ne sono ancora convinti quanti colla bilancia dell'orafo trinciano sottili giudizi sul corso degli avvenimenti?

• Tali considerazioni di ordine generale vanno ripetute per non essere mai perdute di vista; ma esse non devono neppur lontanamente dar l'impressione che la campagna di Russia si trovi oggi dinanzi a degli imprevisti. L'iniziativa è saldamente in pugno del Comando germanico, le controffensive di Timoscenko e di Budienny sono gesti disperati e già in via di fallimento. In Estonia le operazioni di rastrellamento provano che le divisioni sovietiche lvi eliminate superano ogni previsione; l'accerchiamento del grosso nemico nella zona di Smolensk è divenuto più serrato dopo che sono stati respinti i contrattacchi di Wiasma; al sud poi la manovra assume aspetti travolgenti poichè mentre la difesa frontale di Kiew è sempre accanita, le truppe alleate lanciate all'inseguimento hanno superato il corso settentrionale del Bug e già ieri operavano nel settore di Human, molto addentro nel cuore dell'Ukraina.

• Le ripetute sconfitte sofferte nei cieli della Manica hanno arrestato netto questa offensiva da cui molto si ripromettevano gli inglesi e i loro alleati; per compensare in seguito, lo stato maggiore britannico ha concepito e attuato l'attacco aereo contro le più settentrionali coste norvegesi in modo da far sentire ai rossi la vicinanza della solidarietà d'armi dei plutocrati di Londra. Operazione puramente di prestigio e non vogliamo far torto ad un minimo di intelligenza degli inglesi ritenendo che essi non si ripromettevano obiettivi concreti; tuttavia essa è stata pagata a troppo cara presza perchè la sconfitta non bruci i suoi ideatori.

• I finlandesi, di cui non si può discutere che si battono *pro aris et focis*, hanno assaporato le bombe britanniche, cioè le bombe di quello Stato che proclama al quattro venti la sua funzione di protettore dei piccoli popoli. L'imperialismo anglosassone non fa distinzioni: quando una nazione, grande o piccola, non vuole assoggettarsi agli ordini di Londra e di Washington, essa è nemica. E non mancherà un vescovo di Canterbury a lanciar l'anatema contro i finlandesi, dopo avere invocato l'aiuto divino sulle orde di Stalin.

n. s.

Festose accoglienze alle truppe italiane

ROMA, 31 luglio.

Il Corpo di spedizione italiano ha ormai raggiunto la zona di radunata del fronte orientale.

Nei paesi attraversati, le accoglienze tributate alle nostre truppe da parte delle autorità militari e civili nonchè delle popolazioni sono state particolarmente cordiali.

Ovunque le truppe alleate hanno fraternizzato con i nostri ufficiali e soldati.

(Stefani)

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato ieri il seguente comunicato n. 122:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, reparti nemici con carri armati sono stati volti in fuga. Artiglieria germanica ha colpito impianti ed apprestamenti della piazza.

Durante l'incursione aerea su Bengasi, citata nel bollettino di ieri, la nostra difesa ha abbattuto un velivolo britannico che è precipitato in mare.

Aerei dell'Asse hanno affondato una petroliera e danneggiato gravemente un piroscafo al largo delle coste cirenaiche.

Nell'Africa Orientale, in ragione Gondar, reparti di Dankalie Nere e di coloniali hanno effettuato audaci sortite e puntate riuscendo a penetrare nello schieramento avversario. Il nemico ha opposto resistenza, ma è stato ovunque fugato subendo perdite di uomini e di armi. In questi ultimi giorni l'abitato di Gondar ha subito qualche incursione aerea. Non si lamentano vittime.

Velivoli britannici, nel pomeriggio di ieri, hanno attaccato Cagliari. La nostra difesa contraerea, in concorso con la caccia, ha prontamente stroncato l'azione avversaria, che ha causato una sola vittima.

L'Agenzia *Stefani* comunica i seguenti particolari sull'azione al largo della costa cirenaica:

Apparecchi da combattimento italiani e tedeschi hanno affondato una nave cisterna inglese e hanno gravemente danneggiato una nave britannica subito agli approvvigionamenti, in occasione di un attacco contro un convoglio britannico nei pressi delle coste dell'Africa Settentrionale. Durante tale azione si è sviluppato un combattimento aereo con i caccia britannici che è terminato con l'abbattimento di tre apparecchi nemici.

Il bollettino tedesco

Berlino, 31 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

Durante l'inseguimento delle Armate sovietiche sconfitte nella Ucraina, le forze tedesche sono penetrate profondamente in zone dove il nemico affretta i suoi movimenti di ritirata.

« Il cerchio in cui è preso il nemico ad est di Smolensk si restringe sempre più.

« I reparti combattenti in Estonia hanno respinto i sovietici verso nord.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato la notte scorsa gli impianti militari di Mosca e il nodo ferroviario di Orel.

« Sommergibili germanici hanno inseguito i resti del convoglio attaccato e disperso nell'Atlantico, affondando altri cinque vapori commerciali armati per complessive 24.000 tonnellate. Le perdite totali del nemico nel corso di queste operazioni, hanno raggiunto di conseguenza 140.500 tonnellate di stazza.

Nei combattimenti contro l'Inghilterra, l'Arma aerea tedesca ha gravemente danneggiato una grande nave commerciale navigante ad oriente di Lowestoft. Altri attacchi di bombardieri tedeschi sono stati diretti l'ultima notte su aeroporti a sud-est e a sud-ovest dell'isola britannica.

« Il tentato attacco di circa 48 apparecchi britannici decollati da una porta aerei, da una zona settentrionale dell'Oceano Artico, contro il porto di Hirkenes, è stato sventato. Il nemico ha perduto in combattimenti aerei 23 apparecchi; altri 5 sono stati abbattuti dalla contraerea e dall'artiglieria della Marina.

« Sulla baia tedesca la caccia germanica ha abbattuto 5 bombardieri inglesi che facevano parte di una formazione di otto apparecchi. L'artiglieria della Marina ha fatto precipitare due apparecchi britannici da combattimento, mentre uno spazzamine ne ha abbattuto un terzo. In alcune località della Germania occidentale l'arma aerea britannica ha gettato la notte scorsa bombe incendiarie e dirompenti. Si lamentano alcuni morti e feriti fra la popolazione civile ».

A complemento dell'odierno bollettino, il *D.N.B.* fornisce i seguenti particolari: Continua l'inseguimento delle truppe sovietiche sconfitte in Ucraina. Mercoledì le truppe tedesche sono penetrate fra le truppe sovietiche nel loro movimento di ritirata. L'avanzata tedesca è stata così sorprendente e rapida che sono stati catturati persino gl'indirizzari di preparare l'alloggio per lo Stato Maggiore sovietico.

Le truppe finlandesi hanno attaccato reparti sovietici di fronte alla Carelia. I finlandesi hanno respinti i contrattacchi nemici causando gravi perdite ai sovietici. Sono stati distrutti gran numero di carri armati e ne sono stati catturati nove.

A. R.

Tiraspol occupata

La capitale della Moldavia russa presa d'assalto dai romeni

Fronte ucraino, 31 luglio.

Tiraspol, l'antica capitale della repubblica sovietica della Moldavia, è caduta ieri sotto l'assalto delle truppe marcie.

Tiraspol è una città di 50 mila abitanti, per la maggior parte romeni di Moldavia e ucraini. E' un centro industriale di notevole importanza, capolinea della ferrovia che unisce la Bessarabia alla Crimea.

*Le avanguardie delle truppe alleate erano giunte ieri mattina a un certo punto a trovavano ai lincati centinaia di bombardieri tipo *Martin*, velivoli da trasporto tipo *Maxim Gorki* e caccia.*

Altri 112 aeroplani perduti dai russi in un giorno

Berlino, 31 luglio.

Durante la giornata di ieri l'aviazione sovietica ha perduto complessivamente 112 apparecchi, 57 dei quali abbattuti in combattimenti aerei e i rimanenti distrutti al suolo.

Si apprende infine che apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri di sorpresa, ad est di Smolensk, un aeroporto sovietico nel quale si trovavano allineati centinaia di bombardieri tipo *Martin*, velivoli da trasporto tipo *Maxim Gorki* e caccia.

NOVE DIVISIONI SOVIETICHE accerchiate a Pietroburgo

Anche le altre sacche vengono progressivamente sommerse non ostante l'accanitissima resistenza nemica

Berlino, 31 luglio.

Il mese di luglio si chiude con successi militari dei tedeschi in tutti i campi: per terra, sul mare, nell'aria. E' di stasera la notizia ancora incompleta, ma eloquente che le Forze Armate germaniche hanno finito di accerchiare altre Divisioni sovietiche combattenti nel settore di Pietroburgo ed hanno fatto alcune migliaia di prigionieri fino a ventiquattro ore fa, 30 cannoni, 33 pezzi di artiglieria antiaerei, 8 pezzi controaerei, 78 autoveicoli, pirocchi carri armati e distruggenda 7 batterie antiaeree.

Nove Divisioni rappresentano probabilmente quasi 150,000 uomini per cui questa incontro informazione ci dice che una parte ragguardevole delle forze sovietiche resistenti sulla linea fortificata dinnanzi all'antica capitale della Russia sono state tagliate dal grosso e dovranno affrontare ora uno di quegli attacchi concentrici invidiati a cui collaborano le artiglierie pesanti e gli Stuka, attacchi che in precedenti casi hanno inflitto al nemico perdite ingenti. Qui non si dubita che i russi apparranno fino all'ultimo una accanita resistenza perchè, specialmente nel settore nord, essi hanno impegnato nella battaglia i reparti dell'esercito meglio attrezzati, che sono anche i meglio armati e i meglio equipaggiati; ma non si dubita neanche dell'esito finale di questa nuova battaglia di annientamento.

Enormi difficoltà superate

Pure a Smolensk, dove sono accerchiate in una sacca varie Divisioni sovietiche, la vittoria finale si profila netta: i russi rinchiusi contrattaccano nella vana speranza di aprirsi un varco e ricongiungersi col grosso dell'esercito stabilizzato, i loro comunicati che si trovano nel settore di Wiasma cercano di correre loro in aiuto e premono sulle truppe tedesche circondanti la sacca, un tanto gli altri, quanto gli altri, sono inesorabilmente respinti e tornano sempre alle posizioni originarie o a posizioni più arretrate con dei vuoti spaventosi nelle loro file.

La cifra riferita oggi, sull'esito di uno di questi combattimenti in un settore non previsto del fronte, dove in sei di 330 uomini furono uccisi solo dopo che 2000 altri erano caduti, ci fa comprendere come quanta disperazione infiammi i bolscevichi; ma allo stesso tempo ci fa comprendere che i tedeschi, allorchè si sono proposti l'annientamento di una unità nemica non intendono non raggiungere lo scopo e lo raggiungono. Dall'ultimo Piccarino che è stato loro affidato.

Si legge attualmente nella stampa britannica che i sovietici oppongono una strenua resistenza alle forze armate del Reich e da tale premessa (che il Times tuttavia non accetta senz'altro riconoscendo, quel giornale, che si tratta di una lotta accanita) si traggono in Inghilterra illazioni ottimistiche, le quali sarebbero confermate dal fatto, si dice ai di là della Manica, che i tedeschi non hanno occupato nelle ultime settimane nè Kiew, nè Pietroburgo, nè Mosca. Ora, a parte la realtà testimoniata dalle informazioni dei giorni scorsi e di oggi che la pressione contro i tre centri si va intensificando, si sarebbe spinto da obbiettare alla propaganda nemica: avere le truppe del Reich, nonostante tali loro apparenti successi, occupato finora in meno di sei settimane di guerra un territorio che è più del triplo di quello dell'isola inglese e un territorio che non è, come l'Inghilterra, privo di strade e di comunicazioni di ogni genere, un guerra di lotta, a combattere dall'aereo, e nel quale hanno tutto trasportare per l'esercito operante, dopo aver portato innanzi l'esercito stesso, col suo enorme armamento. Gli inglesi, i quali sinora non hanno brillato per una condotta veramente intelligente ritrovano della guerra, sono gli ultimi che possono muovere appunti al Comando tedesco e seguirà le mani soddisfatti.

Le difficoltà superate finora dall'esercito germanico sono spaventose e per tutte insieme non sono bastate ad arrestarne la marcia. Quante sono le Divisioni combattenti sul fronte di questa orientale? Non lo sappiamo, ma debbono essere ben al disopra di cento, Orbene, cento e più Divisioni, con i loro milioni di uomini, esigono uno sforzo immane dei servizi logistici; quando sforzo viene compiuto, i problemi vengono risolti, le truppe vanno avanti. Sapete, ad esempio, quanto consuma ogni giorno una Divisione germanica? I dati sono forniti oggi dalla stampa del Reich in quale ci fa conoscere che per ognuna di tali unità debbono essere provveduti quotidianamente sette tonnellate di viveri; una Divisione ha bisogno ogni giorno di 160 Kg. di caffè vero e 320 Kg. di surrogato; se per caso il caffè è fatto con i piselli, sono necessari 1700 Kg. di piselli. I soldati di una Divisione divorano ogni giorno (e il caso di usare questo termine, per l'appetito che debbono avere dopo una marcia che può essere alta di 50 Km.) divorano, dicevamo, 3000 pagnotte, più di [illegible] Kg. di burro, 1600 Kg. fra formaggio e salsiccia, 640 Kg. di zucchero. Agli uomini di una Divisione si distribuiscono inoltre quotidianamente 96 mila sigarette, oppure 54 mila sigari, oppure 400 Kg. di tabacco. Quanta tutta questa roba dev'essere portata dalla Germania, o dal Governatorato generale di Polonia, perchè in Russia non si trova quasi nulla. I russi hanno sempre patito la fame. E, poi, ritirandosi, appiccano l'incendio alle scorte di cereali che non riescono a prendere con la fuga. Quale cifre ci aiutano a farci un'idea delle difficoltà finora superate; altrettanto precise poi che oltre agli uomini bisogna pensare ai cavalli ed alle macchine. Dire, di fronte a problemi così immensi, che i tedeschi non sono riusciti ad assolvere il compito necessario da essi proposti, mentre si trovano più o meno a più chilometri dal punto di partenza, è valore fare della ispirito.

Ininterrotta guerra al traffico

Veniamo ora all'ultimo successo conseguito dalla Marina germanica. Non si tratta di impresa nuova, bensì del compimento di quella iniziata giorni or sono, che ha condotto dapprima all'affondamento di 19 navi di un convoglio, di un carovanapedibile e di una corretta. L'inseguimento delle navi superstiti dotesi allo fuga in ogni direzione non è stato mai sospeso dagli U. Boot e oggi si apprende che altri cinque bottelli inglesi sono stati colati a picco dai tedeschi: così il conto completivo della battaglia ammonta a 140.500 tonnellate più le due navi da guerra. Si ritiene a Berlino che tale perdita sarà sentita dagli inglesi, perchè senza dubbio l'assottigliamento del traffico lacuse nell'Atlantico richiede ogni ultimi tempi è davvero proprio alla guerra sottomarina dei primi due anni, onde ogni nuova affondamento è sentito dolorosamente. Si può sperare particolarmente in assottigliamento del traffico, come una conseguenza della diversione del tonnellaggio verso altri scopi che non siano quelli di approvvigionare le isole britanniche, e, forse, anche col fatto che, dopo l'occupazione dell'Islanda, i rifornimenti all'Inghilterra arrivano per le rotte nelle settentrionali dell'Oceano, ma la spiegazione non basta.

Se oggi l'Atlantico è vuoto di navi britanniche ciò è per merito della guerra degli U. Boot. La guerra sottomarina aveva questo scopo e lo ha raggiunto. L'effetto è stato, come si sa, la distruzione di 11 milioni di tonnellate di naviglio mercantile nemico. Non era possibile che i cantieri varassero nuove navi con il ritmo con cui venivano affondate le vecchie. Ed ecco che si manifesta un avvenimento. Le diversioni aggeggiate hanno soltanto contribuito a diradare la bandiera britannica sugli Oceani.

La ritirata aerea di ieri nel cielo di Kiekeura è delle più significative. A Berlino si mette in rilievo che l'attacco inglese contro il ponte della Moravia è il secondo verso consecutivo compiuto dal Comando di Londra. Dapprima Londra credette che la campagna orientale avesse spaventato le difese tedesche nell'Europa occidentale e iniziò quella cosiddetta offensiva « non stop » che le fece perdere in tre giorni 102 apparecchi e altri in seguito. Ora, incassata la batosta sopra il Mar Nero e sopra i territori occupati, gli inglesi han cercato di cogliere i tedeschi alla sprovvista nella Norvegia del nord, ma anche lì erano appettati. Stiasca ci si informa che la reazione antiaerea e della vicina è stata immediata. Dei 28 apparecchi inglesi abbattuti, 20 da caccia, 5 accostatori e 3 precipitati in mare, non si ne precisamente di che tipo fossero. Gli accostatori avevano tentato di colpire la nave germanica alla fonda, ma i silari andarono ad esplodere contro le coste e non causarono danni. Tre quarti delle forze aeree che avevano spiccato il volo dalle portaerei inglese furono distrutte. Sembra che l'impresa fosse stata concertata con i Sovieti perchè anche apparecchi russi parteciparono all'attacco; uno di essi fu abbattuto dalla contraerea. Gli altri si diedero alla fuga, vista in ordin parata.

Gli aviatori inglesi prigionieri

Tredici aviatori inglesi lanciatisi col paracadute furono fatti prigionieri e i loro nomi saranno pubblicati a quanto prima diffusi dalla radio, affinchè il pubblico inglese abbia modo di convincersi della verità dei bollettini germanici. Con la vittoria di ieri il numero degli aerei britannici abbattuti dal 22 giugno al 30 luglio è salito a 882; una cifra davvero ragguardevole, che smentisce in pieno le affermazioni di Londra essere l'aviazione del Reich troppo occupata nell'est per poter colpire ancora nell'ovest.

Si abbonda infatuato alcuni giorni or sono che il numero degli aviatori inglesi prigionieri dei tedeschi aumenta rapidamente e che perciò è stato istituito un nuovo campo di internamento a essi riservato. Si crede che gli inglesi hanno imparato a usare il paracadute, perchè i salvati costituiscono ora un percentuale molto forte. Naturalmente si presenta un nuovo problema per le autorità germaniche, perchè bisogna sceglierne prudentemente i paracadutisti che, quando scendono di notte, hanno spesso il modo di schiacciare un sonnellino. Non è escluso, d'altra canto, che molti si gettino dagli apparecchi anche senza che questi siano stati colpiti, appunto con l'intenzione di fare del sabotaggio, oppure dello spionaggio. Perciò alle popolazioni dove sono più frequenti gli sbarchi aerei, son state date istruzioni circa il modo di comportarsi in questi casi; allorchè un apparecchio precipita o si nota la discesa di un paracadute, bisogna mettersi alla ricerca dell'aviatore e consegnarlo più alle autorità militari. Le ricerche non debbono cessare sinchè non sia stato trovato, e bisogna trovarlo nel minor tempo possibile.

Recentemente si è gettato da un apparecchio inglese un aviatore polacco. Sotto la tuta di volo della quale si sbarazzò in fretta, egli indossava l'abito da contadino. La mattina dopo gli abitanti della regione videro un uomo che passeggiava per la campagna con il vestito sulle spalle nonostante che piovesse. Trovando strano questo fatto, perchè i contadini non sanno a rinunciare il fieno quando è bagnato, affrettarono perciò l'individuo. L'aviatore travestito riuscì a essere uno dei tanti operai polacchi che lavorano in Germania. Le indagini non furono spicce e il polacco alla fine fu identificato e arrestato. Anche un inglese colle mani passate per polvere (avanzo che questo sia la parola d'ordine degli aviatori britannici che si spingono con i loro apparecchi sulla Germania); secondo, messo a confronto con dei polacchi veri, egli non seppe in-

In un villaggio sovietico appena conquistato: di casa in casa vengono rastrellati e distrutti i nidi di resistenza.

Nuovi progressi dei magiari in territorio sovietico

Budapest, 31 luglio.

(O. T.) — L'azione della Honved, così come viene oggi reso noto, ha spezzato i nuovi tentativi di controffensiva nemica in vari punti del fronte tenuto dai magiari. Le operazioni procedono secondo i piani prestabiliti dal Comando. Alcune centinaia di prigionieri sono caduti nelle mani dei magiari nelle ultime fasi della lotta.

Si apprende inoltre che, nonostante i contrattacchi avversari sferrati specie di notte, i sovietici sono stati battuti su tutta la linea inciando sul terreno molti morti e feriti. Per contro le perdite ungheresi sono lievi.

In stretta collaborazione con i reparti tedeschi, la Honved ha spezzato il tentativo ultimo di controffensiva nemica. Nuovi sensibili progressi in territorio sovietico sono stati compiuti. Il giustificato riserbo sui particolari delle operazioni non impedisce che si possa ora considerare infranta la resistenza russa, apparsa negli ultimi giorni più consistente.

La battaglia del Mediterraneo

Cinque unità inglesi riparano a Gibilterra

Danni visibilissimi e molti feriti a bordo

Tangeri, 31 luglio.

A ripriova dei duri colpi ricevuti dalla formazione navale britannica presa d'assalto dalle forze italiane negli scorsi giorni nel Mediterraneo centrale in occasione del mai riuscito tentativo di forzare il passo per l'inoltro di un importantissimo convoglio di rifornimento per le armate d'Oriente, hanno fatto il loro malinconico ingresso nel porto di Gibilterra un incrociatore corazzato, due caccia e due incrociatori ausiliari.

Le navi partite con tanta baldanza in importante formazione sono rientrate portando nitidi i segni delle ferite che l'audacia e la potenza dei nostri mezzi di attacco aereo-navali hanno saputo loro infliggere.

Da informazioni pervenute si apprende, intanto, che il numero dei feriti supera la cifra di duecento e si deduce che i morti debbono essere stati moltissimi se questa volta i comandanti, anzichè riportare le salme a Gibilterra per dare loro, come di costume, sepoltura nel cimitero militare della piazzaforte, hanno preferito calarle in mare.

Dopo di che l'Ammiraglio britannico poteà proseguire imperturbabile nella serie dei falsi e delle reticenze che non convincono nessuno e tanto meno gli osservatori imparziali, che hanno avuto ancora una volta la possibilità di controllare direttamente la esatta portata del nuovo insuccesso della « più potente flotta del mondo ».

Sommergibile inglese affondato nel Mediterraneo

Berlino, 31 luglio.

Il 28 luglio, aeroplani italiani hanno attaccato, nel Mediterraneo, un sommergibile britannico.

Il sottomarino, che stava per immergere, è stato centrato da bombe di grosso calibro ed è affondato immediatamente, con una grande detonazione.

(*D. N. B.*).

Gli Stuka su Ismailia

La difesa antiaerea colta di sorpresa - Grossi incendi nell'aeroporto

Berlino, 31 luglio.

Sull'ultimo attacco dell'arma aerea germanica alla zona del canale di Suez si apprendono nuovi particolari, che confermano il grande successo ottenuto. La mèta della formazione di *Stuka* era un campo di aviazione situato nel pressi di Ismailia, nel quale stazionavano concentrate imponenti forze aeree britanniche. Volando ad altissima quota nella chiarissima notte lunare, gli apparecchi tedeschi non ebbero alcuna difficoltà a rintracciare il terreno, lanciandosi su di esso a picco motore.

Soltanto quando le prime bombe scoppiarono sui bersagli la difesa antiaerea inglese entrò in azione creando una fiammeggiante cortina di fuoco. Ma ormai era tardi. Volando a catena gli *Stuka* piombarono uno dopo l'altro sui capannoni e sugli impianti del campo sconvolgendolo col lancio di una pioggia di bombe di grossissimo calibro.

Grandi incendi avvolsero immediatamente il terreno, accompagnati da schianti di esplosioni fragorosissime colonne di fumo. Tutti i capannoni, i serbatoi e le opere che costituivano sul campo, vennero così sbrigliati, tanto che sulla via del ritorno ancora a cento chilometri di distanza gli aviatori tedeschi vedevano nel cielo il bagliore degli incendi.

Duri scacchi dei britannici nel settore di Tobruk

Berlino, 31 luglio.

I disperati tentativi degli inglesi, di allargare le loro posizioni fortemente minacciate dalle formazioni tedesche ed italiane presso Tobruk, hanno condotto, come viene annunciato si « D.N.B. », nella notte sul 28 luglio a sanguinose scenutte delle truppe britanniche ed indiane.

Durante un'azione di esplorazione tentata dagli inglesi con estrema prudenza, una immediata contromossa da parte tedesca ed italiana ha ricacciato le truppe di esplorazione britanniche nelle loro posizioni di partenza, ed i britannici hanno dovuto lasciare indietro numerosi morti e feriti.

CRONACA CITTADINA

L'alimentazione in Torino e Provincia

Direttive dell'Ecc. Nannini ai dirigenti agrari e commerciali

L'Eccellenza Sergio Nannini, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, ha tenuto rapporto nella mattinata di ieri, presso il Palazzo del Governo, ai dirigenti degli Enti economici dell'agricoltura e del commercio, presenti il Prefetto, il Segretario Federale, gli ispettori agrari compartimentale e provinciale ed i direttori della Sezione provinciale della alimentazione del C.O.N.A.C. e della S.A.D.A.C.

Durante la riunione sono stati particolarmente esaminati i problemi relativi allo svolgimento delle operazioni per l'ammasso dei cereali ed all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei generi razionati.

Prima di presiedere alla riunione l'Ecc. Nannini, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha voluto fare un sopralluogo al mercato ortofrutticolo per rendersi conto della regolarità con cui si svolgono i vari arrivi; poi si è recato a visitare gli uffici del C.O.N.A.C. e della S.A.D.A.C.

Subito dopo la riunione il Sottosegretario di Stato si è recato a Casa Littoria a rendere omaggio ai Caduti fascisti inaugurando nel Sacrario in religioso raccoglimento. Lasciata la Federazione, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale l'Ecc. Nannini ha raggiunto Borgaro dove, presenti il presidente della Unione agricoltori barone D'Ettorre e il segretario dell'Unione inventori dell'agricoltura Balzardi, ha assistito nella tenuta « Santa Cristina » alla trebbiatura del grano. Egli si è vivamente interessato del raccolto, che è stato superiore a quello dello scorso anno; ha parlato con i dirigenti e con i rurali che l'Eccellenza Nannini hanno accolto con fervide manifestazioni di Duce.

Ritornato a Torino, il Sottosegretario di Stato ha visitato il pastificio dell'Alleanza Cooperativa Torinese. A riceverlo era il presidente dell'A.C.T. Ecc. Bini, il quale gli ha illustrato i nuovi, modernissimi sistemi di panificazione adottati dal laboratorio di panificazione. La visita successiva è stata per il « Consorzio del latte » nella sede di via Mario Gioda, dove, ricevuto e accompagnato dai dirigenti, ha visitato i vari servizi.

Domenica l'Ecc. Nannini è stato accolto con calorose, appassionate manifestazioni al Duce.

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste ha lasciato la nostra città alle ore 16,50, salutato alla stazione di P. N. dall'Eccellenza il Prefetto, dal Segretario Federale e dal vice-Podestà conte Salvatori.

Seicento Piccole Italiane partono per la colonia «Edoardo Agnelli» di Apuania

Nella mattinata di ieri, dalla stazione di Porta Nuova sono partite 600 Piccole Italiane, figlie di dipendenti Fiat, dirette alla Colonia marina « Edoardo Agnelli » di Apuania della Mutua aziendale Operai Fiat.

A salutare la loro partenza erano convenuti: il prof. Garofani in rappresentanza dell'Eccellenza il Prefetto, un vice Federale, il commendator Fusco in rappresentanza del R. Questore, il comm. Salvadori, il prof. Cerruti, l'avv. Giuglini in rappresentanza del senatore Agnelli, il cav. Bellei, il comm. D'Elisei rispettivamente Amministratore delegato e Direttore generale della Mutua Operai Fiat, il prof. Percival direttore sanitario della Mutua Fiat, l'ing. Bono della Spa.

Il ritorno dei Balilla della Cassa Mutua Industrie

Provenienti dalla colonia « A. Mussolini » di Alagna sono arrivati nel pomeriggio di ieri 325 Balilla della Cassa Mutua Industria. Ad attendere i piccoli coloni si trovavano il vice Federale Gial, il medico provinciale comm. prof. Garofani, in rappresentanza del Prefetto, ed il Direttore della Cassa Mutua Industrie camerata Carminati Giovanni.

Il rapporto a Teatro Vittorio

La figura del capo fabbricato messa in rilievo dal Prefetto

Commossa rievocazione di Antonio Rubatto

Ieri sera, al Teatro Vittorio Emanuele, l'Ecc. il Prefetto ha tenuto l'annunciato rapporto a tutti i capi-fabbricato di Torino. Dopo aver chiarito ed illustrato agli intervenuti gli scopi e la particolare importanza del decreto del Duce 15 agosto 1940, che conferisce ai capi-fabbricato la qualifica di pubblici ufficiali, l'Ecc. il Prefetto si è diffusamente intrattenuto sui doveri e sui compiti di essi particolarmente per quel che riguarda la manutenzione dei ricoveri e la condotta da tenere in caso di allarme e di incursione. Particolare raccomandazione è stata fatta per una più rigorosa vigilanza delle disposizioni relative all'oscuramento.

Al termine del rapporto, l'Eccellenza il Prefetto ha rievocato con commosse parole l'eroica figura del capo-fabbricato Antonio Rubatto, morto nell'adempimento del proprio dovere, alla cui memoria è stata di recente conferita una ricompensa al valore.

Erano pure presenti al rapporto il Federale, il Podestà, l'ispettore del C.P.A.A. gen. Fenoglietto e il comandante dell'U.N.P.A. ing. Cittadini.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Re e al Duce.

Partenza di Giovani Fascisti pel 1° Campo di motorizzazione

Ieri mattina sono partiti per Pesaro 40 Giovani fascisti partecipanti al I Campo di motorizzazione organizzato dal Comando Generale della G.I.L.

A Porta Nuova si è recato a portare ai partenti il saluto del Federale, il vice Comandante federale seniore Rinaldi, accompagnato dal colonnello Chitti, comandante del Centro premilitare.

Dopo scelti passati in rassegna, il Gerarca ha porto loro il saluto del Federale esprimendo in certezza che anche in questo campo la gioventù fascista toriacse saprà farsi onore.

Il Console Mittica di passaggio a Torino

Il Console ing. Domenico Mittica, che ha comandato sul fronte greco la 45ª Legione Camicie Nere d'Assalto della Divisione « Brennero », reduce dalla grande guerra, di quella d'Africa e di Spagna, decorato di tre medaglie d'argento al valor militare, di una di bronzo e di tre croci di guerra, è stato di passaggio a Torino per raggiungere un altro alto comando a cui è destinato.

Al valoroso Console, recentemente insignito della Croce di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della Commenda dell'Ordine di Scanderbeg e dell'onorificenza tedesca di Cavaliere ufficiale della Croce di Ferro con palme, che si appresta ad affrontare valorosamente nuove battaglie, il nostro più fervido augurio.

Grande spettacolo all'Alfieri per feriti e militari

Allo scopo di potenziare la sua azione di assistenza e di cameratismo per i feriti e per i camerati in grigio-verde, il Dopolavoro Provinciale ha sollecitato la collaborazione di Nuto Navarrini e della sua Compagnia. Cordialmente aderendo a tale invito, Nuto Navarrini ha deciso di offrire una rappresentazione diurna della rivista « Vi telefono una rivista » ai gloriosi feriti, ai militari del nostro Presidio e alle Camicie Nere, attualmente ospiti di Torino per il Campionato nazionale di Tiro a segno. Tale spettacolo, esclusivamente riservato alle Forze Armate, avrà luogo sabato 2 agosto p. v., alle ore 17 precise, al Teatro Alfieri.

La medaglia d'argento alla memoria dell'eroico Capo manipolo Luigi Carini

Fra i legionari della M.V.S.N. decorati al valor militare è il torinese Capo manipolo Carini Luigi da Torino, del decimo battaglione Camicie Nere d'assalto. Ecco la fulgida motivazione con la quale gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria:

« Con assoluto sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di armi automatiche e bombe a mano, trascinava il proprio reparto al contrassalto di una posizione occupata dal nemico contribuendo efficacemente al successo delle nostre armi ». - Monte Pupatit (Fronte greco), 22 dicembre 1940-XIX.

I corsi di ripetizione istituiti dal Comando della G.I.L.

Il Comando federale GIL rende noto che i corsi estivi di ripetizione avranno inizio il giorno 5 agosto presso la R. Scuola di violinetto professionale A. Pacinotti, via Carlo Vidua 1, invita pertanto gli alunni interessati a volersi presentare il giorno 4 agosto, dalle 9 alle 11, presso la suddetta Scuola.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli, quadrifteri per cortile, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

Bollettino demografico DI TORINO

31 Luglio 1941-XIX

NATI	34
MORTI	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	3
MATRIMONI	4

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possano desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiamano in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di « mobili per cucina ».*

da BIANCHI

VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; cailgetto, con « necessario », cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**

Dalle via XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Navarrini con Lina Gennari in « Vi telefono una rivista ».
MICHELOTTI: 21,15: Scarnacci-De Rege nella rivista « Siamo tutti così ».
MAFFEI: 17 e 21,30 Cv riviste « 3 B ».
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
CAVI: ore 21 attrazioni e concerto.

PAGODA VALENTINO

Il giardino coperto della *Pagoda*, l'impareggiabile ritrovo estivo per *freschezza e luce autorizzata*, offre da questa sera le più grandiose « prime » e di nuove « *sicilie* » *flamenca* ed *ungherese* nelle loro *danze originali*.

LIDO G A Y

Stasera totale cambiamento del nuovo spettacolo d'arte varia.
Successo del *Quartetto Carmo*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'assedio dell'Alcazar ».
CORSO: « Guerra ai Soviet » (Last).
AUGUSTUS: « La signorina I. Werner ».
BALBO 2 film: « Napoli terra d'amore » (Viviane Romance, Tino Rossi, Michel Simon) e « Maschera di mezzanotte » (William Powell, G. Rogers). D. 1,50
STATUTO: « Al di là delle tenebre » (Robert Taylor, I. Dunne) e « Carolina di Baltimora » (Eggerth, Kleinau). D. 1,50
NAZIONALE: « Mamma » (Ben. Gigli).
MAFFEI: « Notte d'addio » e riv. « 3 B ».
MASSIMO 2 film: « Sepolcro indiano » (La Jana) e « 3 lune di candela » (Hilda Landi, Paul Lukas) D. 1,50
ELISEO 2 film: « Tutto per la donna » (Annie Ashor, A. Cvetai) e « Maria di Romina Katharina Reghuna, F. March)
GOLOSSEO 2 film: « Matrimonio pavimentato » e « Giustiziere del West ».
C. ALBERTO 2 f.: Cantautori d'frankori e Semarse Corte (Jean Kan (Cooper).
FORTINO: « Benvenuto » e varietà.
PIEMONTE 2 f.: « L'amore più forte » e « Ultima pattuglia ».
P. NUOVA 2 film: « Ultima pattuglia ».
SAVOIA 2 film: « Tu mi appartieni ».
REX: « L'amore più bello sei tu » Edvige Feuillere, Jean Murat. (Dopol. L. 5).

« M A M M A »

con Beniamino Gigli, E. Gramatica è la grande

esclusività

Enic, che

al CINEMA NAZIONALE

continua, dopo

30 giorni di successo

le repliche acclamatissime.

Libretti per camionisti. — Entro e non oltre il 15 agosto c. m. i camionisti possono ritirare, presso la sede dell'Artigianato, via Cernaia 7, i libretti per la rinnovazione del libretto di circolazione.

LA FRODE NEL COMMERCIO DEL RISO

Undici negozianti alla sbarra

Sette condannati e quattro assolti

Un pubblico numeroso è accorso stamane al Palazzo di Giustizia per assistere all'ultimo atto del clamoroso processo contro gli undici commercianti imputati di frode in commercio per aver venduto riso comune per mascherato e riso mascherello per vialone, lucrando la differenza di prezzo.

L'aula della nona sezione, ove si svolge il dibattimento, è gremita: una folla compatta stazione nella via Sant'Agostino nella lusinga che si faccia un posto libero nell'angusto spazio riservato, nella sala, al pubblico; anche nel corridoio che adduce all'aula i curiosi sono numerosi, tenuti a freno dai carabinieri addetti al servizio d'ordine.

Alle 9,30 il Presidente cav. uff. dott. Mario Fontana dichiara aperta l'udienza e dopo le formalità di legge dà la parola all'avv. Gino Obert della difesa. Parlano, in seguito, gli avvocati Camoletto, Dagnino, Quattrocolo, Casella, Mattaia e Salsa. Alle 12 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana parla per primo il P. M. cav. uff. Chiabod, il quale ribadisce con vigoria i concetti svolti nella sua requisitoria, insistendo nelle richieste già note; è la volta quindi dell'avvocato Quaglia, per Ocleppo e Ardissone, il quale insiste perchè sia ammessa la perizia.

Chiuso il dibattimento, alle ore 17 il Tribunale (pres. cav. uff. dottor Mario Fontana; giudici cav. dott. Gandino e cav. dott. Costagli) si ritira per la sentenza. Dopo oltre tre ore di permanenza in Camera di consiglio, il collegio rientra nell'aula e tra l'attenzione vivissima del numeroso pubblico, il Presidente dà lettura della sentenza colla quale sette imputati vengono ritenuti colpevoli di frode in commercio e di maggiorazione di prezzo, e pertanto condannati:

Ocleppo Pietro a 5 anni di reclusione, 120 mila lire d'ammenda, 5 anni di interdizione dal commercio;

Ardissone Carlo a 2 anni ed un mese di reclusione, 50 mila lire di ammenda e a 3 anni e 1 mese di interdizione dal commercio;

Rossi Luigi a 2 anni di reclusione, 30 mila lire di ammenda e 2 anni di interdizione dal commercio;

Marchino Pietro a 2 anni e 8 mesi di reclusione, 35 mila lire di ammenda e 2 anni e 3 mesi di interdizione dal commercio;

Trinchero Vincenzo a 2 anni e 9 mesi di reclusione, 25.000 lire di ammenda e 2 anni e 6 mesi di interdizione dal commercio;

Viana Vincenzo a 1 anno e 7 mesi di reclusione, 20.000 lire di ammenda e 1 anno e 7 mesi di interdizione dal commercio;

Bonino Giovanni a 2 anni di reclusione, 30.000 lire di ammenda e a 2 anni di interdizione dal commercio.

Assolve invece Audero Pietro e Gamba Pasquale per insufficienza di prove e Castellino Pietro e Brodo Giulio per non aver commesso il fatto.

Di uno strano incidente è rimasto vittima il pensionato Carlo Gallina fu Lorenzo, di 66 anni, abitante in via Exilles 45. Egli si trovava in corso Francia di fronte al n. 357, intento a leggere su di un cartello a muro alcuni manifesti, quando la ruota di un rimorchio ad esso sfuggì a terra, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un ciclista che lo investiva.

SPORT

Nuove importanti iscrizioni alla Coppa Vallestrona

Un vivo successo di iscrizioni va ottenendo la Coppa Vallestrona, la bella gara indetta dall'U.C.A.B. che, dotata di un rilevante elenco di premi superante le seimila lire, si svolgerà domenica a Vallemosso.

Elementi alquanto noti in campo nazionale, come Volpi, Gadio, l'arrampicatore Destefanis, Crippa, Palla, Cerasa, il bassanese Brotto, De Benedetti secondo classificato nel recentissimo Giro della Campania, Gosi, Magni Fiorenzo, Ricca, ecc. risultano già iscritti. Ma, siccome le adesioni non si chiuderanno che domani sera, è prevedibile che altri nomi vengano ad aggiungersi al già nutrito ed importante elenco.

Il percorso prescelto dagli appassionati organizzatori è severo: Vallemosso, Pettinengo, Biella, Cossato, Vallemosso, chilometri 37 da ripetere quattro volte. Trattasi, in sostanza, di un tracciato comprendente una dura salita iniziale (Pettinengo), una rapida discesa e una lenta ma progressiva salita finale. Un percorso misto che non mancherà di offrire molti spunti interessanti.

Ricordiamo che le iscrizioni vanno indirizzate all'U.C.A.B., in via Vescovado 18, Biella; che il ritrovo è fissato per le ore 10 di domenica presso la Casa della G.I.L. di Vallemosso di dove verrà data la partenza alle ore 13.30.

Gli « assi » del ciclismo domenica al Vigorelli

Lo scorrevole anello del velodromo Vigorelli di Milano sarà teatro domenica di una interessante riunione alla quale prenderanno parte tutti gli assi del ciclismo nazionale.

Il programma della manifestazione risulta quanto mai nutrito. Si svolgerà, infatti, il quinto incontro Italia-Ungheria, comprendente le seguenti quattro prove: velocità, mille metri a cronometro con partenza da fermo, inseguimento a squadre sulla distanza olimpionica di 4000 metri, velocità tandem. Inoltre Bizzi e Coppi si troveranno di fronte in un incontro omnium in tre prove (velocità, giro a cronometro, inseguimento) incontro che non mancherà di suscitare interesse data la nota rivalità esistente fra i due avversari.

Il laborioso programma comprende poi un incontro in tre prove (velocità, eliminazione e inseguimento all'italiana) fra due squadre composte rispettivamente da stradisti (Bartali, Favalli, Cinelli, Leoni, Bini, Ricci, Servadei) e da pistaioli (Bergomi, Astolfi, Pola, Guerra, Battesini, Satani, Latini), nonchè una gara a coppie di ben quaranta chilometri.

Le corse a Varese

Varese, 31 luglio.

Premio Campiglì (L. 2000, m. 24000): 1. Lolina (56), Milanesi di Sesto Calende; 2. Cipollini; 3. Serrilli; 4. P. Ettore (Grasselli, Bisi, 2 l., 3 l., una l. Tot. 18, 6, 5,50, 52.

Premio Giacomo Limido (L. 7000, metri 16000): 1. Meniponi (28, perugino di Castel Durante); 2. Harris; 3. Grilles; 4. P. Ringarelli, Brachetti, Bercatinni, Bisi, 5 l., una l. e mezza, una l. Tot. 9, 5,50, 6,50, 35.

Premio Giulio Venino (L. 7000, metri 15000): 1. Carnevale (56, Pacelli di Sesto Calende); 2. Mantegazza; 3. Gasperini; 4. Lavezzaro; 5. Marchetti; 6. Orlandini; 7. Lazzarini; 8. Bedini; 9. P. Tullio, Fabbri, Bisi, 2 l., quatte l., 4 l. Tot. 6, 6,50, 7, 16. Scommesse doppiare 4,0 e 6,5 corse 328.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 31 luglio.

Premio Monti Prenestini (L. 10.000, m. 2000): 1. Bugatti (Fiocconi) al trav. 2. Esse; 3. Sesto l'Ardito. Tempo: 2'58" (1'29"). Tot.: 185,50: 59,50: 107, 21.

Premio Monti Cimini (L. 8000, metri 2600): 1. Arcadia (Cleognani) di Chiusure; 2. Cortina; 3. Pacifico. Tempo: 3'3"8 (1'31"9). Tot.: 19,50: 32, 7, 9,50.

Premio Monti Lucani (L. 10.000, m. 3000): 1. Mandolino (Bittoni) di Valentino; 2. Ageno; 3. Vellesuna. Tempo: 2'36"8 (1'26"1). Tot.: 7,50, 17,50: 6,50, 8,50.

Premio Monti Ernici (L. 7000, metri 2600): 1. Marchetto (Bracchino) di send. Frisinco; 2. Martignone; 3. Ridenia. Tempo: 3'3"6 (1'30"4). Tot.: 16: 57,50: 9: 15,50.

Premio Mantaureo (L. 20.000, metri 1700): 1. Cleopatra (Quadrini) di Jupiter (Bianchi); 2. Nannetta Bass; 3. Regina Caterina. Tempo: 2'30" (1'22"5). Tot.: 28,50: 55: 10,50: 12,50.

Premio Monti Sabini (L. 8000, metri 2160): 1. Andino d'Uzzo (Quadrelli di send. Monte Aldone; 2. Mercurio; 3. Chiara Zenger. Tempo: 2'58" (1'28"5). Tot.: 15,50: 8: 7,50: 9,50.

Premio Monte Lavinio (L. 8000, metri 1700): 1. Cleopatra (Quadrini) di Jupiter (Bianchi); 2. Nannetta Bass; 3. Regina Caterina. Tempo: 2'30" (1'22"5). Tot.: 28,50: 55: 10,50: 12,50.

Premio Monte Lavinio (L. 8000, metri 2160): 1. Andino d'Uzzo (Quadrelli di send. Monte Aldone; 2. Mercurio; 3. Chiara Zenger. Tempo: 2'58" (1'28"5). Tot.: 15,50: 8: 7,50: 9,50.

Premio Monte Lavinio (L. 8000, metri 2160): 1. Andino d'Uzzo (Quadrelli di send. Monte Aldone; 2. Mercurio; 3. Chiara Zenger. Tempo: 2'58" (1'28"5). Tot.: 15,50: 8: 7,50: 9,50.

Notiziario

Dopo un'ingiustificata serie di eliminatorie, comprendenti 525 selezioni di pesciolini, 140 di legnini, 14 di 3000, un fulminante uovo a Torino le finali del campionato nazionale di tiro di esattezza per bersagliari e di tiro con fucile e con pistola per ufficiali della M.V.S.N.

Il mezzo massimo Olodini incontrerà domenica a Viareggio 6 giri pari passo contro Fausto Rossi.

La Coppa Baracci, gara ciclistica nazionale per dilettanti e giovani (allievi), si svolgerà domenica 10 agosto a Rieti (Rieti, Magliano Sabina, Poggio Mirteto, Cittaducale, Antrodoco, Rieti). Il percorso in chilometri di Km. 17, da percorrersi cinque volte.

La Coppa Pasubio, gara ciclistica nazionale in salita, sul percorso Schio-Torrebelvicino, Pian delle Fugazze, Garzeri del Pasubio (Km. 20,500), e discesa opposta, indetta dall'A. C. Schio.

Anche Sovat prenderà parte al prossimo incontro tra le rappresentative d'Italia e di Germania (Bluenada del Reich) che avrà luogo a Erlenfeld il 7 agosto.

La F.P.I. ha omologato il risultato dell'incontro tra Merlo e Mussia svoltosi recentemente a Torino ed ha proclamato il pugile Mussia campione d'Italia dei pesi massimi.

Con l'approvazione del gruppo italiano polo, si svolgeranno a Brianzi dal 1o al 21 agosto alcune gare di polo alle quali parteciperanno le società di Roma e Torino e altri giocatori isolati. Sarà presente anche una squadra ungherese capitanata dall'ex-Ettore di Horthy.

Due sorelle annegate nel Piave durante un bagno

Belluno, 31 luglio.

Le sorelle Maria Casagrande, di anni 28, e Nella, di 18, data la giornata calda, ieri si recavano a bagnarsi nel Piave, nei pressi di Cesiomaggiore, quando, a un tratto, la più giovane scomparve sott'acqua. Subito la sorella maggiore si slanciò in suo soccorso, ma anch'essa fu presa dalla corrente e trascinata via.

Accorsi i bagnanti, iniziarono le ricerche, e dopo alcune ore rintracciavano, poco a valle del punto dove le due sorelle avevano deposte le loro vesti, il cadavere della Maria, mentre quello della sorella veniva rinvenuto a circa duecento metri di distanza. Pare che la disgrazia sia avvenuta perchè la Nella, non pratica del nuoto come la sorella, sentendosi ad un certo momento venire meno, si sia avvinghiata al collo della Maria, trascinandola nei gorghi.

Colpito da un pugno un vecchio cade e muore

Alessandria, 31 luglio.

Nel vicino comune di Rivalta Bormida, durante un diverbio scoppiato tra i contadini Vittorio Silvestri, di 52 anni, e Domenico Rossi, di 77 anni, questi ad un tratto feriva l'avversario con una roncola, cagionandogli lesioni guaribili in una ventina di giorni. Il Silvestri sferrava allora un pugno al capo del vecchio, che cadeva a terra, riportando la frattura della base cranica. Il povero è morto poco dopo all'ospedale.

Tre lupi in una grotta sottostante un villino di Roma

Roma, 31 luglio.

L'altro giorno il giardiniere del villino dell'ammiraglio Balsamecchi, a Monte Sacro, dava notizia di aver avvertito la presenza di un lupo in una grotta sottostante il villino stesso. Datane notizia all'ufficio d'igiene, veniva accertata la presenza di tre lupi anzichè di uno; due di grossa taglia e uno più piccolo. Le belve venivano uccise con sostanze velenose.

BORSE e MERCATI

TORINO, 31: Titoli trattati N. 65.800.

TITOLI	Prezzi Ottobre	TITOLI	Prezzi Ottobre
Rend. 3,5%	75 60	75 70	Manifatture	136 —	137 —
Id. 1. o.	76 10	76 10	Fiat	700 —	700 —
Rend. 3,5%	75 70	75 50	Ind. Elettr. Fr.	156 75	157 —
Id. 1. o.	76 30	76 30	Ansaldi	1167 —	1165 —
Rend. 5%	91 75	91 50	Nebiolo	360 —	360 —
Id. 1. o.	93 60	93 60	Snia	142 —	142 —
Rend. 5%	94 20	94 40	Sarel	179 —	179 —
Id. 1. o.	95 30	95 —	Montecat.	321 —	320 —
B.T. '35 I	97 75	97 50	Flender	336 —	338 —
Id. '35 II	97 10	97 10	Riv.	230 —	234 50
Id. '40	98 75	98 75	Ansaldo	70 75	70 —
Id. '40	99 30	99 —	Westing.	1220 —	1240 —
Id. '36	98 85	98 50	Bergamo	1005 —	1005 —
Ferr. 3%	316 —	315 75	Viscosa	349 —	350 50
Id. 4,5%	505 —	505 —	V. Lanzo	253 —	251 —
Elett 4,5%	503 —	503 —	Cotonif. St	1030 —	1040 —
Tri-Mot 5	700 —	700 —	Elene	310 —	305 —
Imm. 5%	505 —	501 —	Pirano	260 —	255 —
Istr. 4,5%	503 —	503 —	Gilardini	178 —	178 —
Tor. 4,5%	505 —	506 —	Cir	582 50	580 50
Id. 5% '38	521 —	521 —	Frigi	300 —	300 —
Id. 5% '37	513 50	513 50	Schiapp.	135 —	134 —
S. Paolo 5	507 50	508 —	Lanza	290 —	295 —
Id. 5%	502 —	502 —	Aedes	140 —	140 —
Cr. Agr. 5	511 —	511 —	Lanificio	119 —	119 75
Ass. Gen.	1100 —	1150 —	Mulleg.	620 —	620 —
Mediterr.	720 —	750 —	Talco-Gr.	580 —	580 —
Meridion.	4750 —	4800 —	Aquila	4300 —	4350 —
Sav. A. I.	500 —	500 —	Montecat	321 —	323 50
Tor. Assic.	221 —	222 50	Acqua P.	1005	1010 —
Unione	92 50	93 025	Fonderiti	125 —	125 —
Sip	101 —	101 —	Pirelli	77 50	78 50
Terni	300 —	305 —	V. Cotos	91 —	91 —
P.C.R.	138 —	141 —	Beni St.	310 —	320 —
Valdarno	1180 —	1180 —	Safau	270 —	270 —
Mont. El.	177 —	177 —	Remmert	1225	1225 —
Piaro	22 30	22 20	Dist. Rat	232 50	230 —
Sicf.	107 —	103 —	Ilarpa	110 —	110 —
Beso	135 —	136 —	Fiera B.	151 —	152 —

CAMBI: Svizzera 443; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 455; Germania 760,50; Turchia [illegible]; Argentina 450.

MILANO, 31 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Ottobre	TITOLI	Prezzi Ottobre
Cantoni	1505 —	1509 —	Cirli	365 —	370 —
Cost. Ven.	240 —	243 —	Edisonia	187 —	190 —
Lanificio	32 75	32 75	Meccanica	187 —	189 —
Cotonif.	8200 —	8160 —	Sarda	117 —	117 —
Filatur.	3650 —	3600 —	Piacenz.	537 —	537 —
Tubize	190 —	190 —	Kuliman	185 —	183 —
Olcese	1200 —	1205 —	Cinzano	382 —	385 —
Ile Angeli	3025 —	3010 —	Id. priv.	—	—
Linificio	1230	1242	Fiesa	101 50	101 75
Rossari	1150 —	1160 —	Viscosa	618 —	621 —
Saffa	1040 —	1040 —	Vetrocoke	187 —	190 —
Tirsi	136 —	137 50	Distillerie	280 —	284 —
Ilv. Mar.	700 —	700 —	Ercsama	1055	1055 —
Ilvarda	1020 —	1020 —	Ilvar L.	1370 —	1375 —
Rossi	3050 —	3075 —	Patrol	6480 —	6500 —
Targetti	191 50	192 50	Aedes	135 —	135 —
Caleotto	1000 —	1000 —	Pogni R.	255 50	255 —
Bonaiuti	1000 —	1025 —	Buzzi St.	300 50	300 —
Chatillon	165 50	166 50	Alluminio	83 50	83 25
Puccinelli	320 —	310 —	Pollorini	511 —	499 50
Ilva	277 —	277 —	Pirelli R.	2330	2332 —
Ridoli, R.	530 —	531 —	Pirelli C.	1062 —	1065 —
Amiata	673 50	675 —	Saiseddu	277 —	280 —
Montevec.	241 —	245 50	Fr. Tosi	245 —	247 —
Saffatilo	200 —	210 —	Tibi	1000 —	1000 —
Benda	560 50	560 50	Borgo	500 —	501 —
Bonelli	108 —	120 —	Gal. Ediz.	71 —	71 50
Isotta	157 50	156 50	Stet	875 —	875 —
Reggiane	155 —	160 —	Marelli	170 —	172 —
Alfalaval	215 —	220 —	Milano C.	142 —	143 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino,** 54: Italia 15,35; Nuova York 2,50; Londra 9,50; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,75; Copenaghen 48,25; Stoccolma 60,52; Oslo 56,82; Vienna 45,15; Praga 8,60; Belgrado 7; Sofia 5,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,50-17,80; Stoccolma 16,80-16,95; Buenos Aires 16,50-17,15. — **Nuova York:** Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 2,34; Berna 23,30. — **Zurigo:** Italia 22,05; Francia 9,6775; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 56,50; Olanda 226; Germania 172,80.

FURAGGI. — **Alessandria,** 31: fieno maggengo al Qt. 56-58; agostano 52-53; terzuolo 47-50; erba medica 48-49; luglio 46-50; paglia segala 34-37; id. persiata 22-23. — **Mirabello Mont.:** fieno maggengo al Qt. 56-57, agostano 57-58; terzuolo 55-57; erba medica 50-51; trifoglio 48-50; trifoglietto sbal. 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 37-38, paglia segala di trebbiatura 28-32; id. persiata 22-25. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Qt. 56-57, agostano 57-58; terzuolo 55-57; erba medica 50-51; trifoglio 48-50; trifoglietto sbal. 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 37-38, paglia segala di trebbiatura 28-32; id. persiata 22-25. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Qt. 56-57, agostano 57-58; terzuolo 55-57; erba medica 50-51; trifoglio 48-50; trifoglietto sbal. 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 37-38, paglia segala di trebbiatura 28-32; id. persiata 22-25. — **Voghera:** fieno maggengo al Qt. 56-58; id. cercello 52-54; erba medica 47-49; paglia di frumento 20-24.

VICH. — **Alessandria,** 31: bariera all'H. 200-210; comune da paste 150-160; id. superiore 145-155; dolcetto 160-190; bianco secco 150-165; bianco comune 145-200; grignolino 180-200; freisa 180-210; barbera extra 220-245; vecchi fini selezionati 265-285; barbera 170-190; amosello 150-170. — **Mirabello Mont.:** (intestini da paste 270-310; id. comuni 340-350; fracheroni sup. 400-416; id. ordinari brillanti 380-390; budelle (intestini superiori 600-630; id. comuni 460-480. — **Novi Ligure:** vacche da trippa all'H. 320-350; rosse superiore 450-470; bianco secco corteze 360-380; bianco secco comune 340-360; manzette fino 440-460.

FALLIMENTI

TORINO, 31. — **Società Anonima Italcalce,** con sede in Torino. Sentenza 31 luglio 1941-XIX chiude la procedura per pagamento integrale dei debiti ed ordina la cancellazione della debitrice dall'albo dei falliti.

Sabato 26 corr. spirava in Padova il (17142

Geom. Besso Ruspino

di anni 69

A funerali avvenuti in Ozegna Canavese, presso la tomba di famiglia, ne danno il triste annunzio la moglie **Giuseppina Gervasi** ed i figli **Ennio e Giunio.**

Stato Civile di Torino

Ricordi Maria Rosaria fu Michele, c. c. da Torino, sentara, a. Emilia 40 - **Spina Carlo Giuseppe** fu Cesare, a. 77, da Chieri, ved. Grande, ricoverato, v. Nizza 294 - **Carola Domenico** fu Giov. Battista, a. 83, da Villanova d'Asti, pensionato, v. Pesaro 68 - **Grassi** ved. **Alberto** fu Costanzo, a. 73, da Asti, pensionato, p. Cristoforo Colombo) - **Trovato Santo** fu Domenico, a. 63, da Cerede, panificatore, v. Nizza 470 - **Lupia Angelo** fu Luigi, a. 75, da Montecrvo, casalingo, v. Pio V, 7 - **Pignero Luigi** m. **Longo,** a. 32, da Catania d'Asti, muratore - **Fabro Chiappo** di Giuseppe, a. 33, da S. Benigno Can., elettricista - **Cattarello Ermelinda** in Alberio, a. 52, da Mezzo, operaia - **Bruno Agostino** fu Pietro, a. 30, da Avigliana, impiegato - **Garoglio Carolina** m. **Olivero,** a. 65, da Torino, casalinga - **Colombo Maria** di Andrea, a. 1, da Torino - **Sorrenti Armando** di Sabino, m. 1, da Torino - **Rainaudo Natale** fu Giovanni, a. 59, da Rapallo P., calzolaio - **Ducci Adele,** a. 57, da Torino, casalinga - **Migliotti Matilde** m. **Pasca,** a. 53, da Livorno Ferraris, casalinga - **Angiulli Agata** ved. **Mucci,** a. 71, da Andria, casalinga - **Peiro Giovanni** fu Carlo, a. 67, da Torino, falegname - **Sacco Luigi** fu Angelo, a. 58, da Torino, pittore scenografo - **Stella Carolina** fu dott. Cavaliere, a. 71, da Saluzzo, casalinga.

Cristianamente è mancato a Cornaiore all'affetto della famiglia il

Comm.

Bertelà Dott. Ing. Silvio

di anni 83

Danno il doloroso annunzio: la consorte **Ernesta Penna;** le figlie: **Adelaide** col marito ing. **Antonio Rava** e figli ing. **Silvio, Ernesto,** dott. **

SULLE RIVE DEL CASPIO

L'industria del caviale e i suoi aspetti politici

Le lice sul « quadrivio d'Oriente » — come può esser chiamata la zona dell'Iran che gravita intorno al Mar Caspio — si schiariscono soggiornando un po' sulle coste di questo mare interno. Questa zona rappresenta il *grande tranello* da Nord a Sud, il transito commerciale, politico e strategico verso l'Iran e l'Oceano Indiano. Questo scacchiere diventa oggi acutamente interessante perchè su di esso gravita il peso, sia pur vacillante, dell'Unione Sovietica. L'unico sbarramento a questa mastodontica pressione può essere costituito dal moderno Iran. Vediamo prima le cose sul piano geografico.

Geografia economica

Le coste persiane del Caspio si estendono per 500 chilometri, da Est a Ovest, abbracciando un terzo di questo mare, vale a dire la sua estremità meridionale. La linea di demarcazione del Caspio iranico può essere rappresentata da un tratto immaginario che corra tra il 37 e il 38 parallelo.

Queste cose vanno presa poco dalla città di Astrabad, al margine delle steppe turcomanne, fino alla città di Astara nell'Ovest caucasico, dove cioè la catena del Caucaso viene quasi a strapiombare nelle acque del Caspio. E là sorge anche Bakù, la metropoli del petrolio russo.

Le città principali lungo la costa, andando sempre da Est a Ovest, sono Astrabad, Bender Shah, capolinea della « Transiranica », Bender Jaz, Meshed-I-Sar, Palhevi, nota anche col nome di Resciti, ed Enzeli. La zona iranica del Caspio si compone del distretto turcomanno di Astrabad e delle due ricche regioni del Mazanderan e del Gilan, che danno ferro, carbone, rame, cotone, tabacco, seta, cereali, riso, oppio, legname, the, limoni, aranci e pellicce di leopardo. Sviluppata è pure recentemente, lungo tutto il litorale caspico, la pesca; una pesca tutt'affatto speciale e suntuaria. Nelle acque del Caspio infatti (queste acque stracariche di sali e di materiali minerali e organici, più dense e più pesanti d'ogni altra acqua marina) vivono, in tribù quasi infinite, storioni grossi e succulenti. Da essi si ricava il prelibato caviale, ricercato su tutte le mense di lusso.

L'esercizio di questa pesca è largamente diffuso su tutto il litorale del Caspio, specialmente su quello russo. Benchè l'Iran vanti la propria parte in questa industria, che costituisce anche un eccellente capitolo d'esportazione, la Russia, fin dai tempi lontani, si è preoccupata di detenere il monopolio di questa pesca e di questa industria ittica e ha sempre cercato di attirare in Persia entro la propria sfera economica, che, in questo caso, si innesta strettamente nella questione politica.

Gli storioni tra Russia e Iran

La Russia zarista, da Pietro il Grande a Nicola II, non aveva fatto un eccessivo uso di guanti nei suoi rapporti con la Persia: l'aveva sempre trattata dall'alto e con freddezza autoritaria. L'Impero degli Zar lasciava apertamente comprendere al paese molle e indifeso degli Scià, che ogni questione poteva, alla fine, essere tagliata con la spada. E la spada di Pietroburgo, allora, era presente!

La Russia Sovietica è stata invece più diplomatica e sottile: ha usato abilmente gli argomenti politici e si è attaccata a quelli economici. Essa ha fatto della pesca caspica un problema di collaborazione economica, evitando ogni frizione politico-militare. E ha finito per accordarsi con l'Iran per un lavoro di comune accordo, creando anche una flottiglia comune.

Senonchè l'alta direzione e la trattazione degli affari della pesca e soprattutto dell'esportazione venivano riservate ai dirigenti russi. Si era abbandonata la spada, per sostituirla con la siringa di Pravaz.

Ma l'apparizione di Reza Khan cominciò a mutare anche questo stato di cose, inquietando visibilmente il Governo di Mosca. La ripresa di Enzeli, da parte delle forze iraniche, fu pure connessa all'affare della pesca caspica. Il nuovo Scià pensò anzi di dare a questa attività un nuovo impulso a carattere nazionale: volle attrezzare di più moderni mezzi i porti già esistenti, come Resciti e Meshed-I-Sar; e decise anche di crearne di nuovi come, ad esempio, quello di Dehno. Fu un susseguirsi d'opere e d'impianti!

Di questi porti tuttavia, il più caratteristico, quello esclusivamente dedicato alla pesca e alla lavorazione degli storioni e alla preparazione del caviale, è Meshed-I-Sar. Questa industria consiste nella lavorazione degli storioni-femmine, dai cui visceri si estraggono quei conglomerati di uova glutinose che gli indigeni chiamano « Kaviar » e che noi denominiamo caviale. Oltre al caviale e alle carni di questi pesci, che sono di qualità finissima, vengono anche sfruttate industrialmente le vesciche, per farne la famosa colla. Gli storioni caspici, che gli indigeni chiamano « sak mahi », sono talvolta di dimensioni eccezionali, da 5 a 6 metri: veri squali! Normalmente la loro lunghezza varia da 2 a 3 metri. Lunghi, affusolati, dal muso affinato, essi sembrano siluri.

La maggior parte di questi storioni giunge nel Caspio dalle fiumane del Volga, dall'Ural e dall'Emba, i fiumi della zona russa; ma anche scendono dai numerosi fiumi-torrentini del litorale persiano che nella lingua iranica si chiamano « rud »: — cioè il Nika, il Tagian, il Gorgan, il Talar, il Sacol, l'Habrax, il Cialus, il Nashin, il Seh Hazar, il Surkanj, il Sefid, oltre alle minori vene che sfociano nella laguna di Enzeli e rigano gli ultimi lembi della terra iranica fino al confine sovietico.

Ho detto che Meshed-I-Sar è particolarmente attrezzata per questa industria. Metà infatti di questa piccola città, che conta circa 5000 anime, è costituita da fabbricati industriali e portuari, quasi tutti nuovi. Il resto della città è indigeno, cioè argilla rugosa e rigata dalle piogge, tetti di paglia, un palo di moschee coperte di tegole rosse e un grosso albergo, che serve ai tecnici ittici e a qualche turista.

Le fabbriche e la giungla

Ma vediamo anzitutto la « città industriale », che è la ragion di vita della zona. Gli edifici per la lavorazione degli storioni sorgono tutti, quasi militarmente allineati, sulla riva destra del Babol, quasi presso l'estuario di questo corto ma irruente fiume scendente dalle altezze alpine degli Elburz. L'estuario del Babol, specie di largo e breve imbuto, macchia di giallo melmoso, per un lungo tratto, le acque del Caspio. Questo estuario si può dire tecnicamente ben sistemato; tale cioè da impedire che le piene del fiume allaghino pericolosamente le rive, come avviene spesso quando questi corsi d'acqua si gonfiano per le piogge torrenziali del Mazanderan. Ma normalmente il Babol ha un aspetto tranquillo, quasi ozioso, di fiume tropicale. Alla sua foce c'è un semaforo moderno, a luci rosse e verdi. Le sue rive appaiono protette da inquadrature di cemento, che creano circa mezzo chilometro di banchine, provviste d'argani e di mezzi d'attracco, protette da piloni e da parracarri di calcestruzzo. I fabbricati industriali appaiono su queste banchine, quasi a specchio dell'acqua. Tutto questo blocco edilizio è nuovo e per così dire, in tenuta coloniale, cioè passato al latte di calce e quindi bianchissimo: ciò che gli dà un aspetto di freschezza modernità, in contrasto con la natura selvaggia che è intorno.

Infatti, lungo le banchine della riva destra appaiono già grandi vele rugginose, spesso inspiegate di curiose strisciture e di strani simboli; alcune sbrindellate e fotate. Sono le vele dei pescherecci che salpano ogni mattina nel Caspio, con le loro reti e i loro primitivi strumenti, facendo tuttavia una coraggiosa concorrenza ai piroscherecci sovietici ed iranici che ostentano i lunghi colli delle loro ciminiere, al gran largo.

Oltre le vele si scorge la riva sinistra del Babol, che contrasta col carattere cementizio della riva destra. Di là del Babol comincia infatti la jungla misteriosa, popolata di fiere (tigri e leopardi) e di uccelli variopinti e di strane piante. Essa fa pensare a un pezzo di penisola malese o dell'Indocino staccatasi dal massiccio continentale e poi migrato fin qui, lungo lente derive d'acque. La riva destra del Babol è l'Iran moderno; la riva sinistra è invece l'Iran antico, variopinto come un arazzo.

Quando a Meshed-I-Sar la sera cala, tingendo del suoi inchiostri paonazzi e violetti il Caspio, non rimane che ritirarsi nell'unico albergo della città, che porta il nome pluttosto pompeo di « Hôtel Iran ». E' un grosso fabbricato costruito più in legno che in muratura. Di legno sono le terrazze giranti intorno all'edificio; di legno le scale e i ballatoi. Di legno è anche il gabinetto, specie di garitta posta sul ballatoio, nella quale si trova un semplice arcaico di lamiera, munito di coperchio. Nelle stanze al posto di illuminazione elettrica, vi sono lucerne a petrolio. Non bisogna pretendere troppo, in Asia. Quando si cena — su una terrazza che guarda il Babol — oltre le ringhiera spuntano le alberature dei pescherecci. La vista del fiume, che il crepuscolo tinge di viola, e la jungla di fronte, offrono uno spettacolo straordinario affascinante.

I « bianchi »

Ma non c'è molto tempo per il pittoresco, in questi paesi! Tosto la realtà dura riemerge, da questo o quel particolare. Osservando i vaghi commensali seduti alle altre tavole, si fanno interessanti constatazioni. In genere sono Armeni e Russi. Specialmente i Russi colpiscono, per i loro strani atteggiamenti. Guardano sempre lontano, sulla distesa delle acque. I loro occhi hanno una fissità strana.

— In questo mare — mi ha detto tristemente una signora russa — abbocca « la » Volga!

I Russi chiamano il loro massimo fiume al femminile!

Mi sono spiegato perchè la frase della signora avesse un'intonazione così nostalgica. Ella era una « rifugiata bianca » come tanti altri ospiti dell'albergo. Apparteneva cioè a quella schiera di esuli che sono fuggiti dalla Russia Sovietica dopo il crollo del regime zarista. Vivono qui da quasi un quarto di secolo con magre risorse, talvolta ridotti alla povertà. Come da una prigione senza sbarre, essi guardano alla Patria, che appare loro sugli orizzonti del Caspio, e dalla quale sono esclusi. Attendono. Che cosa? L'evento che muti la storia interna del loro paese e permetta loro di ritornare alla terra nativa.

Si dice che l'attuale Scià sia al corrente di questa situazione e anzichè sottoporre questi esuli a vessazioni poliziesche, come avviene in altri paesi, sia indulgente verso di loro e quasi li protegga. Ma non bisogna arrischiare troppe ipotesi su questo capitolo. Certamente questa situazione ha dato e dà fastidio a Mosca e non è improbabile che pressioni siano state fatte e continuino a essere esercitate sul Governo di Teheran, perchè questi esiliati vengano mandati di « foglio di via ». La loro presenza, proprio ai confini dell'U.R.S.S., sembra eccessiva. Qualcuno parla anche di palese provocazione.

Nonostante tutte queste chiacchiere e queste insinuazioni la polizia iranica continua a mostrarsi benevola con questi « rifugiati bianchi ». Essi non sono tutti a Meshed-I-Sar, come vedremo in un altro articolo; soggiornano anche in altri centri della zona caspica. Lo strano è che coi « bianchi » vivono nell'Iran autentici sudditi sovietici e spesso « rossi » e « bianchi » si trovano gomito a gomito. Ne nascono situazioni curiose, e — quel che è più strano — il ministero di questa situazione ne risulta maggiormente chiarita...

Curio Mortari

La guerra economica nel Grande Oceano

Se la guerra economica nel Pacifico assumesse forme totalitarie, essa potrebbe avere una importanza eccezionale. Gli S. U. tenterebbero di sbarrare al Giappone la strada del petrolio ed i giapponesi di chiudere agli americani la loro principale fonte di rifornimento di caucciù e di stagno. Inoltre difficili e pericolose diverrebbero le comunicazioni marittime fra i porti asiatici della U.R.S.S. e quelli del Pacifico degli S. U.

Gli S. U. boicottano da circa due anni gli scambi commerciali con il Giappone. Prima hanno denunziato gli accordi commerciali, poi, con la scusa degli armamenti, hanno vietato l'esportazione di talune materie prime (come la benzina per gli aeroplani) ed altre le hanno sottoposte al sistema delle licenze. Dopo l'occupazione dell'Indocina, gli S. U. d'Inghilterra ed i suoi Dominii hanno proclamato ufficialmente la guerra, ma, per ora, una guerra moderata. Pare che Washington voglia evitare misure estreme, come l'embargo totale sulle esportazioni, atte a provocare un conflitto armato.

Roosevelt ha informato che le navi giapponesi possono entrare ed uscire dai porti americani alle stesse condizioni di prima, le Indie olandesi hanno denunziato l'accordo finanziario con Tokio ma continueranno a vendere petrolio al Giappone, dall'Inghilterra all'Olanda, in conformità agli ordini del Presidente, verrebbero creare un sistema elastico di guerra economica nel Pacifico. Una guerra più o meno dura, secondo l'andamento delle vicende politiche.

Questo metodo non è dettato da uno spirito di tolleranza o di comprensione verso il Giappone ma dalla necessità. La guerra giapponese impone subito agli S. U. ed alla Gran Bretagna, i primi non sono pronti, la seconda è impegnata sino alla gola nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Roosevelt vuol guadagnare del tempo, il tempo necessario ad ultimare il suo piano di costruzioni navali. Un piano a lunga scadenza. Solo nel 1947 o nel 1948 gli S. U. disporranno, secondo quanto essi affermano, della più potente flotta del mondo.

NUOVI PREZZI del mercato ortofrutticolo

Decisioni della Sottocommissione del Partito

Roma, 31 luglio.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca le seguenti decisioni della Sottocommissione per la disciplina del mercato orto-frutticolo.

Sono stati fissati i prezzi delle patate di massa a partire dal mese di agosto, e consentendo delle variazioni mensili fino al maggio prossimo. E precisamente da luglio a agosto a L. 50 in settembre e ottobre, per risalire gradatamente a L. 70 nel maggio 1942. Per le patate lunghe, delle anche di tipo olandese, è consentita una maggiorazione di L. 10 al quintale.

Per i fagioli comuni, il prezzo è fissato in L. 350 al quintale per i mesi di agosto e settembre, per poi subire adeguate variazioni fino al giugno 1942. Per i fagioli prugnoli viene consentita una maggiorazione di L. 50 al quintale.

Per le lenticchie, il prezzo varia da L. 370 in agosto a L. 415 nel maggio 1942; non si fa distinzione per le diverse qualità.

Per i ceci di massa, il prezzo varia da L. 220 in agosto a L. 250 nel maggio 1942; i ceci mezzani godono di una maggiorazione di L. 40 al quintale e per i ceci giganti tale maggiorazione è portata a L. 80.

Le cipolle secche estive sono fissate a L. 65 al quintale; quelle secche invernali variano da L. 80 in agosto a L. 112 nel maggio 1942.

Per i pomodori di uso industriale sono confermati i prezzi vigenti, che sono stati fissati per gruppi di provincie. Le Sottocommissioni provinciali tenendo presenti come base detti prezzi fisseranno quelli per la vendita al consumo diretto.

Per tutti i generi di cui sopra, i prezzi al dettaglio verranno fissati dalle Sottocommissioni provinciali sulla base delle norme stabilite dal *Foglio di Disposizioni* n. 160, che regola la disciplina generale per il mercato orto-frutticolo.

Le giacenze dei formaggi van denunciate entro il 5 agosto

La macellazione d'urgenza: i casi in cui è consentita — 160 mila quintali di patate importati per le semine

Roma, 31 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 28 luglio 1941 XIX, col quale è fatto obbligo a tutte le aziende produttrici, stagionatrici e grossiste distributrici di formaggi, e degli altri derivati caseari, di denunciare all'Ufficio controllo formaggi, entro il 5 agosto 1941, le giacenze al 31 luglio 1941 dei suddetti prodotti caseari di loro proprietà, sia che si trovino in magazzini propri che di terzi.

Le aziende casearie produttrici e stagionatrici dovranno presentare la denuncia distintamente per ogni caseificio o per ogni magazzino di stagionatura da esse gestito, mentre ogni azienda grossista e distributrice dovrà effettuare una sola denuncia per tutti i magazzini di deposito da essa gestiti.

Per eliminare abusi nel settore della macellazione, la Direzione generale della Sanità pubblica ha diramato una circolare nella quale precisa i casi in cui la macellazione d'urgenza è consentita.

In base alle suddette disposizioni ministeriali, le macellazioni d'urgenza devono essere limitate esclusivamente allorquando un ritardo nella macellazione possa compromettere l'uso della carne.

Questa carne deve essere assegnata alla bassa macelleria e venduta alla metà del prezzo vigente, e a piccoli quantitativi affinchè ne usufruisca il maggior numero di consumatori.

Qualora le macellazioni d'urgenza avvenero luogo in causa di incidenti o traumi, devono essere controllate dal veterinario provinciale, o da altri che dalla Prefettura fossero incaricati di sostituirlo.

All'infuori dei casi sopraccitati, altre macellazioni non possono esser consentite in via assoluta. I contravventori verranno rigorosamente puniti.

Un decreto ministeriale stabilisce che, a parziale deroga del divieto di importazione di patate, è consentito in via eccezionale, per la campagna 1941-42, e sotto la osservanza delle disposizioni seguenti, l'importazione delle patate fino al limite di 160 mila quintali da usare esclusivamente per la semina, con priorità per i quantitativi occorrenti ai centri di moltiplicazione e selezione delle patate da semina dell'azione della ortofrutticoltura della Federazione dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, secondo il piano predisposto d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il quantitativo di 160 mila quintali è comprensivo della quota di patate da destinare eventualmente alle coltivazioni per uso di fecola.

La importazione, subordinatamente alle autorizzazioni di competenza del Ministero per gli Scambi e le Valute, è ammessa per provenienza dagli Stati noi quali esiste una organizzazione tecnica per la produzione di varietà di patate da semina di riconosciuta importanza agraria, e che corrispondano alle particolari esigenze della nostra agricoltura e del nostro commercio di esportazione.

L'importazione, esclusi i quantitativi destinati ai Centri di moltiplicazione e selezione delle patate da semina che verranno importate dal settore dell'ortofrutticoltura o da ente da questo incaricato, viene effettuata a mezzo di due organi di acquisto, delegati rispettivamente dalle categorie dei coltivatori e da quella dei commercianti.

Tali organi dovranno stipulare una convenzione da sottoporsi all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non oltre il 15 agosto del corrente anno, con la quale si impegnano a procedere di comune accordo alla importazione delle patate da semina, a seconda delle diverse origini, nella quantità e varietà ed ai prezzi e condizioni stabiliti dalla sottocommissione italo-germanica per le sementi, a cui tali compiti derivano, in applicazione delle convenzioni in atto; a stabilire i compensi per i servizi di importazione e di distribuzione del prodotto e a determinare il prezzo di cessione dei tuberi da seme agli agricoltori.

I « volontari di guerra » nel Corpo dei Reali Equipaggi

Roma, 31 luglio.

Le *Forze Armate*, nel notiziario per il C.R.E.M., pubblicano:

Assumono la denominazione di volontari di guerra » quei militari che, pur non appartenendo a classi richiamate d'autorità, sopra avendo diritto al congedo, hanno rinunciato a tale beneficio di loro spontanea volontà, chiedendo di rimanere in servizio per tutta la durata della guerra. Questi militari, ai quali è dovuto ogni assistenza materiale e morale e ogni incoraggiamento per lo spirito altamente patriottico da cui sono animati hanno, di massima, destinazione su unità navali operanti, o in zona territoriale di prima linea. Essi possono pertanto avanzare, per il tramite gerarchico, al Comando superiore del C.R.E.M. qualsiasi domanda intesa ad ottenere destinazioni affini alla qualità di volontario di guerra, sempre che il loro comportamento sia veramente esemplare sotto ogni riguardo, hanno inoltre gli stessi diritti all'avanzamento di grado come i colleghi richiamati o trattenuti d'autorità. In tutte le pratiche che li riguardano, sarà specificata la loro qualità di « volontario di guerra ».

Ai militari del C.R.E.M. richiamati o trattenuti, non imbarcati possono essere concesse licenze agricole della durata di dieci giorni più il viaggio (eccezionalmente giorni venti) anche se abbiano già fruito della licenza di giorni quindici prevista dalle norme in vigore, sempre che sia comprovata la loro qualità di proprietari o conduttori di aziende agricole che, ordinariamente, assorbano tutta o gran parte della loro attività.

La ripresa del processo della Beata Rosa da Acqui

Roma, 31 luglio.

(*G. C.*) - La causa di canonizzazione della Beata Maria Giuseppa Rossello, di Acqui, ha compiuto un passo decisivo verso la conclusione. Un decreto della Congregazione dei riti ha infatti stabilito che sia riassunta il che significa che la Congregazione stessa ha riscontrato negli atti e nei nuovi documenti sottoposti elementi sostanziali che consentono la ripresa del processo nella sua seconda e più difficile fase: quella della santificazione.

La chiesa arcipretale di San Giorgio della Diocesi di Como è stata dal Papa elevata alla dignità di Basilica minore.

Il Papa ha conferito la gran croce dell'Ordine Piano al Presidente del Perù Emanuele Prado e all'ex-Presidente di Haiti Sveio Vincent, la gran croce di San Silvestro all'ecc. Presti, Prefetto di Roma, e la classe dell'Ordine di S. Silvestro al Questore comm. Tommaso Pennetti.

Nuove scuole in Piemonte

Roma, 31 luglio.

In seguito agli ordini del Duce, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che per l'anno 1941-42 siano istituite nella provincia di Torino 10 scuole elementari di categoria e 3 scuole rurali, nella provincia di Asti 2 scuole rurali, nella provincia di Alessandria 3 scuole rurali, nella provincia di Vercelli 8 scuole elementari di categoria e 2 scuole rurali, nella provincia di Novara 3 scuole elementari ed una scuola rurale.

TEATRI E CONCERTI

L'originale messa in scena dei « Masnadieri » di Schiller alla Biennale di Venezia

Venezia, 31 luglio.

La prima rappresentazione de *I masnadieri*, di Federico Schiller, seconda degli spettacoli all'aperto, organizzati dalla Biennale per l'Estate Veneziana, si è svolta questa sera nel Giardino di Castello, alla presenza delle AA. RR. i Duchi di Genova, del Ministro della Educazione nazionale Bottai, dell'Ambasciatore di Germania Von Mackensen col cancelliere dell'Ambasciata Von Rechert, del conte Volpi presidente della Biennale col segretario generale Antonio Maraini, degli accademici d'Italia Ojetti, Marangoni e Bontempelli, del direttore generale per il teatro del Reich dott. Herrmann Schelnesser, del direttore generale per il teatro e la musica dott. Nicola De Pirro, e delle autorità cittadine.

Un folla foltissima pubblico ha gremito l'ampia tribuna eretta nel parco della Biennale, i cui alberi giganteschi e secolari hanno costituito uno sfondo adeguato al poderoso dramma dello Schiller: tempestoso, fosco e irruente espressione di sentimenti estremi, di passioni travolgenti, di epiche ribellioni. Su questo scenario meraviglioso Guido Salvini ha realizzato l'azione del dramma, privando questo di ogni inutile appesantimento, rendendolo fluido e scorrevole, adattandolo alle particolari condizioni richieste da una rappresentazione all'aperto.

Egli ha così sciorinato dal torpido ed appassionato dramma tutti gli elementi romantici, riproducendoli in una realizzazione che ha tutti i caratteri di un mistero romantico. La scena si compone infatti di tre piani, sotto ciascuno dei quali è stata ricavata una caverna, in quelle laterali si svolgono le scene che l'autore ha collocato all'aperto, in quella centrale le scene dell'interno del castello del conte di Moor. Sopra quest'ultima vi è un vero e proprio movimento di elementi scenici mobili.

Nella condotta della realizzazione scenica questa tre caverne hanno pure un significato simbolico, poichè, allorquando il dramma si oscura, i personaggi calano nell'ombra, mentre tutto ciò che vi è di puro, nobile, elevato nell'azione scenica, viene mantenuto nei piani superiori. Mantenendo questa unità di luoghi, il Salvini, adottando un criterio nuovo nella scenografia, ha cercato che questa gli venisse suggerita di volta in volta dall'azione e dal clima del dramma.

A rendere più romantica la scena e per darle la massima suggestione, hanno contribuito i giochi di luce. L'introduzione di alcuni brani musicali tratti da sinfonie di Beethoven a cura del maestro Mario Corsi, che hanno servito ad accentuare la tonalità cupa e drammatica del lavoro, e i cori di voci bianche ordinate e composte dal maestro Sante Zaion.

Accanto alla realizzazione scenica l'interpretazione si può dire veramente superba: Renzo Ricci e Memo Benassi nelle parti dei figli del conte di Moor hanno impersonato queste due figure in modo magistrale. Il primo, con una recitazione piena di impeto e ricca di intonazione e di stile; il Benassi in modo realistico, raggiungendo il massimo dell'emotività nella scena del delirio. Gualtiero Tumiati ha dato alla parte di Massimiliano, il vecchio conte di Moor, quell'aria di rassegnazione che affiora in tutto il dramma: la scena Ve figura di Amalia di Edelrich, la fidanzata di Carlo di Moor, è stata realizzata con gusto squisito da Laura Adani; Cesco Baseggio nella parte di un delinquente comico ha creato una macchietta divertente.

I bozzetti delle scene e i figurini, di Aldo Calvo, riuscitissimi.

Lo spettacolo è stato coronato dal più vivo successo e frequenti sono stati gli applausi tributati al regista, agli attori, al termine del dramma, come alla fine di ogni parte.

« Siamo fatti così » di Nelli e Mangini, al Michelotti

Tino lo spunto, questa nuova rivista di Nelli e Mangini, dal contrasto di idee, di usi e di costumi tra le epoche passate e la presente. Ciò consente agli Autori di sfoggiare, principalmente nella prima parte del lavoro, tutta una serie di azzeccate comiche gustose, di indovinati quadri coreografici che pongono in confronto alcuni aspetti della vita dei secoli trascorsi con quelli del secolo attuale. Realizzata con molto garbo, questa rivista ha trovato, particolarmente in Tecla Scarano e nei Fratelli De Rege degli interpreti di sicuro effetto. La Scarano, con la sua comicità colorita, espressiva, tipicamente partenopea, e gli spassosissimi De Rege hanno strappato la più viva ilarità nel numeroso pubblico che li ha calorosamente applauditi. Il rimanente del complesso artistico è formato di altri valorosi elementi tra cui ricordiamo il bravo Gustavo Re, la Elva Elvi, la Basel, Aldo Rubens, il Grant; e la elegante coppia di ballerini Silva e Ferrara. Anche questi attori, cantanti e danzatori sono stati assai festeggiati. Dirigeva il maestro Langella. Lo spettacolo, che ha un poco divertito, si replica da questa sera.

Il concorso per l'ammissione al Centro di cinematografia

Roma, 31 luglio.

Il Ministero della Cultura Popolare ha diramato il bando di concorso per l'ammissione di nuovi allievi al Centro sperimentale di cinematografia per il ventuno anno accademico 1941-42. I corsi avranno inizio il 1° novembre. Il concorso riguarda sette posti per allievi della sezione regia ed organizzazione della produzione; dieci posti della recitazione; sei posti nell'ottica; tre posti nella tecnica e quattro posti nella scenografia.

Il titolo di studio prescritto per l'accettazione è quello della licenza di scuola media superiore salvo per la sezione di recitazione per la quale è ritenuta sufficiente la licenza di una scuola media inferiore. L'età minima degli aspiranti è prescritta in 20 anni per gli uomini e in 18 anni per le donne. Per la sezione recitazione tali minimi sono di 16 anni per le donne e di 18 anni per gli uomini.

Oggi alla radio

Onde metri 345.5 (kc/s 1225) - 263,2 (kc/s 1140) - 420.8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610). Ore 13,15: Dante cadetti - 14,15: Orchestra - 15-15,55: Trasmissione a cura dell'Ufficio propaganda aeronautica - 17,10: Complesso orchestrale italiano - 17,25: Dischi di musica operistica - 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive - 18,20-19,25: Radio rurale - 19,25: Tiratori italiani nel mondo.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1305). Ore 12,15: Stornelli Jandoli - 12,25: Trio Arrigoni - 13,15: Orchestra - 14,15: Canzoni varie - 14,25: Musica varia.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 per ogni m. 25,5 precedenti: « Fiamme sull'oriente, tre atti di E. A. Butti - 22 circa: Concerto del violinista Vittorio Emanuele; al pianoforte, Cesare Nordio - Notiziario - Trasmissione.

Onde metri 236,3 per onde m. 221,1 notiziario in lingue estere: Ore 23,45: Orchestrina - 24,15: Musiche da film - 25,35: Valzer, mazurche e polche - Nell'intervallo 22,45 circa: Fiori delle Valli: Impressioni su un viaggio in aereo.

L'annuale della scomparsa del generale Stefano Cagna

Roma, 31 luglio.

Domani 1° agosto ricorre il primo annuale della gloriosa scomparsa dell'eroico pilota generale Stefano Cagna, ardimentoso aviatore che fu compagno fedele e prezioso collaboratore di Italo Balbo.

L'azione che concluse eroicamente il suo vivere audace fu una azione di guerra da lui condotta il 1° agosto 1940 nel cielo del Mediterraneo, alla testa dei suoi reparti contro la flotta nemica. E la motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare concessa alla sua memoria è una rievocazione sintesi della sua vita tutta improntata all'ardimento e all'azione:

« *Generale di Brigata aerea, due volte atlantico, navigatore audacissimo, attraverso i deserti dell'Africa, sulla fine di molti, alla testa dei suoi bombardieri pittoreschi, cadeva in combattimento nel cielo del Mediterraneo mentre guidava ancora una volta con ogni generosità ispirata alla fede incrollabile gli precedentemente dalla Sua azione incoraggiata e guidata. Luminoso esempio di superbo eroismo* ».

Cielo del Mediterraneo, 1° agosto 1940-XIX.

Italo Balbo lo volle accanto a sè nelle grandi crociere attraverso i cieli di Europa e di America, crociere che segnarono per Stefano Cagna un cielo di portentosa attività aviatoria.

La sua eccezionale attività gli valse una carriera rapida e oltremodo brillante: maggiore nel 1928, maggiore nel '31, tenente colonnello a scelta nel '33, colonnello nel '36, era promosso generale di brigata aerea nel 1939 ed era stato assegnato alla Direzione generale dell'aviazione presso il Ministero dell'Aeronautica. All'entrata in guerra dell'Italia ebbe il comando di una grande unità aerea nel Mediterraneo occidentale. Salito eccezionalmente ardimentoso, aveva partecipato personalmente a tutte le azioni compiute dagli stormi che comandava. Era già decorato di una medaglia d'oro, di una d'argento e una di bronzo al Valore aeronautico, e insieme di alte onorificenze cavalleresche.

La figura del generale Cagna è oggi fra i simboli eroici della nostra gloriosa aviazione.

Il Principe a Viterbo

Viterbo, 31 luglio.

Questa mattina alle ore 7.30 è giunto improvvisamente nella nostra città il Principe Umberto di Savoia, che a piazza della Rocca è stato ricevuto e ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità militari. Nonostante l'ora mattutina, la popolazione, appresa la notizia dell'arrivo del Principe, si è riversata in piazza della Rocca ed ha tributato all'augusto ospite entusiastiche dimostrazioni.

L'ammissione dei militari agli esami autunnali

Roma, 31 luglio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato le opportune disposizioni speciali per la partecipazione dei militari agli esami di ammissione, idoneità, licenza maturità classica, scientifica, artistica e abilitazione tecnica e magistrale della prossima seconda sessione; gli aventi diritto, a tal fine, entro il 25 agosto dovranno presentare domanda al capo di istituto dove erano iscritti per gli esami delle sessioni del 1940, corredata di una dichiarazione in carta semplice dell'autorità militare dalla quale risulti che il mancata partecipazione a una delle due sessioni dell'anno scorso o il mancato completamento degli esami nelle sessioni stesse dipese dal servizio militare.

Coloro che abbiano partecipato alla prima sessione del corrente anno e non abbiano potuto assistere, per ragioni dipendenti dal servizio militare tutte le prove per le quali erano ammessi, possono completare le prove nella seconda sessione negli istituti stessi nei quali sono iscritti per gli esami, presentando entro il 25 agosto prossimo domanda al capo di istituto corredata di documenti atti a dimostrare la dipendenza dal servizio militare della parziale assenza dalla prima sessione e facendo riferimento alla giustificazione presentata durante la sessione stessa. Gli interessati possono rinunziare a questa facoltà e chiedere, invece, nei modi e nei termini stabiliti dal primo comma delle presenti disposizioni speciali, di sostenere di nuovo tutte le prove nella seconda sessione.

Scoppio di una bombola di metano

Mollissimi vetri rotti e un ferito

Padova, 31 luglio.

Un autocarro a metano, di proprietà di Ercole Pastore, da Casalserugo, guidato dall'autista Ugo Broetto, di 22 anni, e a bordo del quale era un figlio del Pastore a nome Lino, di 16 anni, giunto nella nostra città, presso la Fiera campionaria, dovette fermarsi per il cambio di una bombola di metano. Mentre l'autista procedeva all'operazione, aiutato dal Lino Pastore, la bombola scoppiava provocando una forte detonazione udita in molte parti della città, e causando la rottura di quasi tutti i vetri delle case vicine, mentre l'autocarro si incendiava. Accorrevano i vigili del fuoco, che dopo un non facile lavoro riuscivano a spegnere l'incendio. I danni sono gravi. Per lo scoppio il Lino Pastore riportava ustioni agli occhi e in altre parti del corpo giudicate guaribili in un mese. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale.

La medaglia d'oro alla memoria di un sottotenente

Roma, 31 luglio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria. - Sottotenente *Scarpa Ivo* di Emilio, nato a Padova, 2° Alpini:

« *Partecipava a numerosi combattimenti guidando con ardimento e spirito del pericolo i propri uomini. In una cruenta azione, offertosi per difendere con pochi valorosi una importante posizione che si prestava per proteggere il ripiegamento del proprio reparto, resistette all'impeto del nemico al quale infliggeva gravi perdite. Ferito le medicazioni e già ferito al torace, continuava a incitare i pochi superstiti nell'eroica resistenza e li guidava al contrassalto con lancio di bombe a mano. Colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrice, prima di cadere scagliava il saluto al capo in vittoria e di fede: « Viva l'Italia ». Fulgido esempio di eroismo* ».

Monte Murove (fronte greco), 27 dicembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento al Valor militare, alla memoria:

Sottotenente Picci Enzo, di Roma, nato a Milano, 2° Batteria Alpina del gruppo « Val Tanaro ».

A viventi: Tenente colonnello Meloni Nicola, di Francesco, nato a Cagliari, Comando Divisione Corazzata « Centauro »; tenente Conte Aldo, di Tommaso, nato a Gallipoli (Lecce), 47° Fanteria; sottotenente Cinalini Daniele, di Marcio, nato a Canova di Tolmezzo (Udine), 8° Regg. Alpini.

Il Sottosegretario per l'Albania cessa la propria attività

Roma, 31 luglio.

Con provvedimento in corso, è stato disposto che il Sottosegretario per gli affari albanesi, avendo adempiuto ai compiti di carattere eccezionale per i quali era stato creato, cessi dalla propria attività.

Ulteriori provvedimenti e speciali accordi tra i Governi italiano e albanese assicureranno la continuazione ed il normale svolgimento delle attività di interesse comune dei due paesi.

Il Sottosegretariato per gli affari albanesi era stato costituito alle dipendenze del Ministero degli affari esteri nell'aprile del 1939, subito dopo l'unione italo-albanese al fine di potenziare e valorizzare rapidamente l'Albania, e il Duce ne aveva affidato la direzione al consigliere nazionale Zenone Benini.

In due anni di vita, il Sottosegretariato è stato in pace e in guerra il pronto e saggio esecutore delle direttive superiori per la risoluzione di tutti i problemi riguardanti l'Albania. Si è portato a termine un vasto piano di opere, si è data all'Albania un'importante attrezzatura stradale portuaria industriale e di traffici, assicurando lavoro a diecine di migliaia di operai italiani ed albanesi.

Creati i nuovi organi statali albanesi, questi hanno trovato nel Sottosegretariato il principale strumento di collaborazione e di coordinamento delle energie dei due paesi. La prova della guerra vittoriosa ha dimostrato che gli scopi prefissi sono stati raggiunti.

Maturata e preparata attraverso due anni di fattiva e stretta collaborazione con l'Italia, realizzate le sue aspirazioni nazionali, l'Albania fascista è in grado di assolvere oggi i compiti che le spettano accanto all'Italia.

I territori di Fiume e Zara non più zona di operazioni

Roma, 31 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, col quale è abrogato il primo comma dell'articolo primo del bando in data 27 aprile 1941-XIX, che considera zona di operazio

— Signorina, siete pratica di dattilografia?
— Vedrete che sarete contenta di me.
— Avete un certificato di buona condotta?

— Vi ho visto: mia moglie vi ha dato un bacio!
— Non vi arrabbiate, signore, glielo restituisco subito!

— Signore, è inutile insistere: io non inganno mai né mio marito né il mio amante!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 1 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 183

Tokio svolge con fermezza il suo piano asiatico

Le basi di Saigon tenute fermamente - Ciang-Kai-Scek tenta correre ai ripari - La lotta economica ingaggiata dall'America

Tokio, 31 luglio.

Una sessantina di navi da guerra nipponiche incrociano al largo di Cape San Giacomo, nell'estuario di Saigon per proteggere ed appoggiare le forze d'occupazione. Per tutta la giornata decine e decine di automezzi militari nipponici hanno percorso le vie meno frequentate della città per trasportare le truppe d'occupazione negli accantonamenti prestabiliti alla periferia dell'abitato. In porto è arrivata anche una spazzamine nipponico modernissimo, abbondantemente armato anche di lanciasiluri, il quale ha gettato le ancore presso la sede della Missione nipponica. Si dice che funzionerà da centrale radiotrasmittente per la Missione stessa. E' stato notato con interesse che le truppe nipponiche indossano uniformi coloniali con calzoncini corti e camicietta bianca, anziché la divisa regolamentare. Al locale aeroporto è giunto stamane il primo scaglione di bimotori da bombardamento e di apparecchi da caccia nipponici.

La prima formazione di aeroplani della flotta nipponica è giunta alla base aerea prestabilita nei dintorni di Saigon.

L'agenzia *Domei* riceve da Saigon che secondo informazioni attendibili, il Maresciallo Ciang Kai Scek, davanti alla prospettiva di una avanzata nipponica nell'Indocina meridionale, ha dato ordine al generale Ciang Wank Wei, comandante della quarta zona di operazioni della provincia di Kiangli, di distruggere tutti i ponti e qualsiasi altro mezzo di comunicazione nella zona di sua pertinenza per una profondità di venti miglia dalla costa, lungo la direttrice Yamhsien - Paihoi di fronte al golfo di Tonchino.

Il Ministero della Marina nipponica ha annunciato la costituzione di un centro per le costruzioni navali con decorrenza dal 1° agosto, in sostituzione del vecchio ufficio delle costruzioni navali viene abolito nla stessa data. Il vice ammiraglio Shire Keike è stato nominato primo direttore del nuovo centro. Egli ha 55 anni e dal giugno scorso fa parte dello Stato Maggiore della Marina. Fu nominato vice ammiraglio nel 1939.

L'agenzia *Domei* riceve da Nanchino che a Rangoon sono atterrati cento aeroplani da caccia monoposto del tipo «Curtiss», destinati ad essere impiegati nella difesa della «strada della Birmania». L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Gauss, ha comunicato al Governo di Ciung King che gli apparecchi sono già in viaggio per Rangoon. L'agenzia nipponica riferisce ancora che consiglieri militari del Governo di Ciung King sono già partiti per Rangoon allo scopo di prendere in consegna gli aeroplani. Sono pure attesi degli aviatori americani che piloteranno gli apparecchi in questione.

Il giornale *Asahi* continuando ad esaminare la situazione in Estremo Oriente afferma che il Giappone saprà affrontare con la massima energia tutti i problemi derivanti dall'isolamento politico economico in cui gli anglosassoni cercano via via di ridurre l'oriente asiatico.

Altri giornali, sottolineato il fatto che gli anglo-americani tentano di innescare il conflitto nippo-cinese nella guerra mondiale e che l'iniziativa ebraica di bloccare tutti i beni nipponici in America è un tentativo di strangolare il Giappone, affermano che una sempre più stretta collaborazione dell'Oriente asiatico col Giappone, per la comune difesa, è la logica conseguenza della politica anglosassone. Unanimemente in molto rilievo è messo anche il fatto che le forze nipponiche dislocate in Indocina serviranno anche a far riflettere le Indie Olandesi.

La zappa sui piedi

Seterie americane chiuse per le sanzioni al Giappone

Washington, 31 luglio.

I provvedimenti sanzionistici adottati dal governo degli Stati Uniti nei riguardi del Giappone, si stanno già ritorcendo contro gli Stati Uniti stessi. Infatti a causa del fermo delle importazioni della seta giapponese le grandi seterie *Gotham* di Filadelfia sono state costrette oggi a chiudere i battenti ponendo sul lastrico alcune migliaia di lavoratori nordamericani.

E' ritornato negli Stati Uniti, dopo un breve soggiorno in Patria, l'ambasciatore del Venezuela presso il governo di Washington, Diogene Escalante. Intervistato dai giornalisti, il diplomatico affermava che le recenti dichiarazioni del senatore Clark, che hanno messo in chiaro le mire imperialistiche nord-americane sui paesi dell'America Latina, hanno suscitato vivissimo risentimento nelle repubbliche sud-americane. Altro motivo che rende gli Stati Uniti sempre più invisi nell'America del Sud è il fatto che, non estante le ripetute promesse fatte dal governo di Washington, gli Stati Uniti riducono sempre i loro acquisti di prodotti sud-americani che sono esuberanti e che una volta trovavano ottimo collocamento in Europa. L'insuccesso della politica panamericana perseguita da Washington viene confermato in un'altra intervista concessa ai giornali di New York dallo statista boliviano Carlo Salamanca che si trova attualmente negli Stati Uniti. Il Salmanca dichiarava che i rapporti fra gli Stati Uniti e la Bolivia vanno diventando sempre più freddi soprattutto per ragioni commerciali e finanziarie.

Commentando l'attuale viaggio del fiduciario di Roosevelt, Hopkins, a Mosca, il *New York Times* sottolinea che tale viaggio conferma il grande interesse che il governo di Washington ha di sostenere la resistenza sovietica contro le armate dell'Asse.

Il giornale afferma che Hopkins è partito per la capitale sovietica in seguito ad improvviso ordine di Roosevelt per indagare sulla reale situazione russa e per conferire e riferire sulle necessità militari del governo sovietico. «Roosevelt — continua testualmente il giornale — è spinto dal desiderio di aiutare i Sovieti, ma la misura dell'assistenza americana alla Russia è assai limitata dato le enormi distanze e le grandi difficoltà dei trasporti e dati i nostri impegni verso l'Inghilterra e le esigenze del nostro riarmo».

Nuove basi americane nel continente antartico

Santiago del Cile, 31 luglio.

(*S. I. A.*) - Gli Stati Uniti hanno preso possesso della penisola di Palmer, nella regione antartica, installandovi basi militari.

La penisola di Palmer fa parte delle terre di Graham che sono in parte più notevole dell'Antartide Occidentale. L'importanza strategica di questa penisola è data dal fatto che lo Stretto di Drake, limitato a nord dall'estremità meridionale della Terra del Fuoco e al sud dalla Terra di Graham, può essere praticamente bloccato dalle Potenze che dispongono delle Isole Malvine (Falkland, ancora inglesi, malgrado le rivendicazioni argentine) e della penisola di Palmer.

Riguardo alle Isole Malvine poi, a quanto si afferma in questi circoli politici di solito bene informati, tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbe intervenuto un accordo di reciproca utilizzazione di quelle terre e di quelle acque per basi navali.

Il Dipartimento della Marina di Washington ha deciso la formazione di un'altra base navale nel Continente Antartico per il rifornimento e la protezione del naviglio nord-americano obbligato a compiere il periplo delle Americhe, nel caso fosse reso inservibile alla navigazione il Canale di Panama.

L'ammiraglio Byrd e gli scienziati americani componenti l'ultima spedizione polare antartica sono stati incaricati della formazione della base.

Importanti accordi fra Portogallo e Brasile

Lisbona, 31 luglio.

Fra il Portogallo ed il Brasile è stato firmato un Protocollo addizionale al trattato di commercio e di navigazione in vigore dal 1933.

Il preambolo del Protocollo esalta la comunione di razza, di lingua e di storia e gli indistruttibili legami di amicizia esistenti tra i due Stati. Le due parti contraenti si impegnano ad evitare qualsiasi aumento di tasse doganali nelle loro reciproche importazioni ed esportazioni e stabiliscono la costituzione di una commissione per l'esame ed il controllo dell'intero problema degli scambi tra i due Paesi, comprese le colonie portoghesi. La commissione studierà i sistemi opportuni per facilitare lo sviluppo della navigazione tra i porti brasiliani e quelli portoghesi e per costituire zone franche nei porti di Lisbona e di Rio de Janeiro.

(*Stefani*).

Carmona alle Azzorre

Lisbona, 31 luglio.

Il Presidente di Stato generale Carmona è giunto all'isola Terceira, dove egli poco dopo le 18 è approdato ad Angra de Heroismo. Una moltitudine di molte migliaia di persone occupava il molo, le strade ed i più alti punti della città ed all'arrivo del Presidente ha gridato: «Qui è il Portogallo. Viva Carmona! Viva Salazar! Viva il Governo della rivoluzione nazionale! Viva la Patria!». Subito dopo i saluti delle autorità, ricevuti a bordo della nave *Carvalho Araujo*, il Presidente Carmona si è recato al Municipio dove ha avuto luogo l'accoglienza solenne.

Nello suo risposta agli indirizzi di omaggio rivoltigli, il generale Carmona ha detto fra l'altro: «Io voglio sperare che la pace sul suolo portoghese non avrà turbata. Ma se ciò dovesse avvenire e dovessero conseguentemente essere necessari dei sacrifici, allora tutti i portoghesi del continente e delle Azzorre li sopporteranno con la stessa abnegazione e con la stessa intrepidità come i loro antenati».

Il nuovo Gabinetto egiziano

costituito da Hussein Sirry Pascià

Istanbul, 31 luglio.

Si apprende che Hussein Sirry Pascià ha già costituito il nuovo Gabinetto. Anche nel nuovo Gabinetto egli mantiene, oltre che la Presidenza del Consiglio, il dicastero degli Interni. Ministro degli Esteri è stato nominato Salom Sadek Pascià. Alla Difesa Nazionale Hassan Sadek Pascià. Abd El Kawi, fino ad ora Ministro delle Finanze, ha assunto il portafoglio del nuovo dicastero della Protezione antiaerea. A sostituirlo al Ministero delle Finanze è stato chiamato il Ministro delle Comunicazioni Sadawi Pascià che lascia il posto a Ahmed Mohamed Pascià.

Il continuo succedersi delle crisi ministeriali riflette il profondo disagio del paese anche per la carestia che travaglia duramente le parti più umili della popolazione. Anche il comportamento di certe sezioni dell'esercito imperiale inglese accampato in Egitto concorre al malcontento degli abitanti.

I difensori della Linea Stalin prosedono in colonne interminabili verso i campi di concentramento.

Moniti spagnoli agli inglesi e a Roosevelt

Madrid, 31 luglio.

Le significative dichiarazioni che sono state fatte dal Ministro degli esteri Serrano Suñer alla stampa italiana vengono riprodotte dai giornali spagnoli collegati al movimento falangista; in particolare dai due grandi quotidiani del Partito *Arriba* e *Solidaridad Nacional*. Le parole di Serrano Suñer vengono pubblicate in grande rilievo tipografico sui titoli che riproducono le principali affermazioni del Ministro.

Il giornale *Solidaridad Nacional*, in un articolo editoriale, commenta ampiamente le parole del Presidente della Giunta politica la cui mano — scrive — non poteva mancare di farsi udire nel momento in cui si prospetta la gravità delle conseguenze che possono avere per il mondo l'assurda alleanza anglo-sovietica contro la crociata anticomunista e la non meno assurda condotta di Roosevelt.

«La Spagna, che visse prima il movimento nazionale voltando le spalle all'Europa — scrive il giornale falangista — prende oggi parte col corpo e con l'anima alla riorganizzazione del vecchio continente ed aderisce all'elaborazione del nuovo ordine europeo. Le dichiarazioni del camerata Serrano Suñer contengono un salutare avvertimento al popolo inglese che sembra non rendersi conto degli effetti che può avere la mostruosa alleanza col comunismo».

Il giornale fa risaltare poi la importanza delle affermazioni del Ministro degli esteri circa le conseguenze che l'intervento degli Stati Uniti avrebbe. Esso osserva che i popoli dell'America del Sud debbono pensare che l'intromissione americana nel conflitto non può far altro che rinsaldare e rinforzare l'unità europea e fare di tutti gli europei dei nemici del nuovo continente.

R. F.

L'economia greca si orienta verso l'autarchia

Atene, 31 luglio.

E' dato assistere in Grecia al lento progressivo risveglio delle classi dirigenti dal torpore nel quale si trovavano assorte dalla politica di asservimento economico imposto dalla egemonia britannica. La stampa stenterebbe enunciare proposte e programmi per un rapido orientamento dell'economia greca verso forme autarchiche tendenti a valorizzare prodotti del suolo, del sottosuolo ed i mari nazionali. I mezzi finanziari per la realizzazione di un tale programma non mancano e basterà che i capitali che rimpinzano i forzieri britannici o americani vengano più saggiamente impiegati in imprese elleniche.

L'Acropolis giudica che i capitali per dotare il paese di una adeguata attrezzatura non mancano ed espone la necessità di creare un'organismo unitario per indirizzare la produzione nazionale sul piano dell'autarchia. Secondo il giornale lo stanziamento di quindici o venti miliardi di dracme dovrebbe essere sufficiente per attrezzare una solida armatura economica e provvedere alla sistemazione idrica del paese per una efficace lotta contro le inondazioni e per l'acquisto di macchinari e dotare l'industria ittica di una razionale attrezzatura. Bisognerà infine migliorare lo sfruttamento del sottosuolo e delle risorse idriche. Il giornale crede che in tal modo la Grecia potrà organizzarsi autarchicamente per quanto concerne i bisogni nazionali in zucchero carne pesce latticini e in altri prodotti alimentari che fino a ieri importava dalla Serbia dalla Boemia della Turchia e da altri paesi.

Dal canto suo il *Proia* invoca adeguate disposizioni affinchè le calde estati siano addattate in modo da poter utilizzare la ligrite greca la cui produzione è in costante aumento.

IL FRONTE ORIENTALE

La grande battaglia verso la fase risolutiva

Berna, 31 luglio.

(*S.*) — Brevi notizie da Mosca dimostrano che anche nella capitale sovietica si ritiene imminente ormai la fase risolutiva dei grandi combattimenti che si svolgono in tutti i settori del fronte e specialmente nel settore centrale. Fra l'altro, si accenna al fatto che il Comando tedesco avrebbe portato in linea truppe fresche, sia nella zona di Pietroburgo che in quella di Smolensk e di Seitomir, ciò che farebbe presumere la sua volontà di forzare la decisione. Si ammette poi che al nord di Smolensk forti reparti germanici sono penetrati attraverso le linee russe avanzando in direzione di Mosca e che anche presso Seitomir i combattimenti hanno assunto un'importanza decisiva.

E' da notarsi che anche questa sera nelle informazioni da Mosca manca il minimo accenno ad un qualsiasi risultato della controffensiva di Timoscenko. Si afferma che nei dintorni di Smolensk continua la guerriglia dei reparti dispersi, alcuni dei quali muniti di apparecchi radiotrasmittenti che servirebbero a segnalare ai russi la posizione delle truppe tedesche in attesa nelle foreste di entrare in combattimento. I russi allora invierebbero la loro aviazione a gettare bombe incendiarie per dar fuoco alle foreste. In tal modo vaste zone boschive sarebbero in preda alle fiamme.

Veri e immaginari che siano questi episodi, essi non modificano in nulla l'aspetto generale della situazione che come si è visto è completamente favorevole ai tedeschi. Si prevede che gli effetti del fallimento della controffensiva sovietica si debbano ben presto far sentire.

I corrispondenti aviazzeri da Berlino ritengono imminente la pubblicazione di comunicati del Comando germanico con particolari esatti e dati circa i combattimenti e le perdite. Essi riferiscono anche la voce secondo cui il numero dei russi uccisi sarebbe di gran lunga superiore a quello dei prigionieri.

L'Agenzia *Reuter* annunzia da Mosca che tre alti funzionari del sindacato delle forniture di pezzi staccati per automobili sono stati condannati a morte da un tribunale militare per non aver preso precauzioni sufficienti contro le bombe incendiarie. Essi erano accusati di sabotaggio e attività controrivoluzionaria. In conseguenza dell'incendio che scoppiò il 14 luglio negli edifici del sindacato e che causò danni per oltre tre milioni e mezzo.

Come è giudicato nel Reich il viaggio di Hopkins a Mosca

Berlino, 31 luglio.

Il *D.N.B.* pubblica:

«Il viaggio dell'incaricato speciale di Roosevelt, Harry Hopkins, a Mosca lo si considera in questi circoli politici sotto il punto di vista degli aiuti che devono essere prestati alla Unione sovietica da parte degli Stati Uniti nella sua lotta contro l'Europa. Si ritiene qui che Hopkins durante il suo soggiorno nella capitale sovietica discuterà con i potentati bolscevichi le modalità degli aiuti americani. Secondo l'opinione dei circoli ufficiosi tedeschi con la presenza dell'incaricato speciale di Roosevelt a Mosca viene ad essere definitivamente dimostrata la volontà criminosa degli Stati Uniti, di appoggiare cioè l'avanzata del bolscevismo in Europa, in quanto negli Stati Uniti — come è stato dichiarato in proposito alla Wilhelmstrasse — sono bene noti il terrore ed i crimini che i bolscevichi hanno commesso nei paesi di cui si sono appropriati in questi ultimi anni, per il che secondo il concetto tedesco, l'aiuto all'Unione sovietica deve essere valutato ed interpretato come uno dei crimini in questione fossero stati commessi direttamente da chi aiuta».

Sintomatiche lettere di soldati sovietici

Berlino, 31 luglio.

Nei territori occupati dalle truppe tedesche, vengono trovati ogni giorno documenti militari importanti abbandonati dai comandi sovietici. Qua e là si trovano anche documenti che, pur essendo di militari, appaiono assai interessanti, come per esempio lettere di semplici soldati alle loro famiglie. Alcune di queste lettere sono riprodotte oggi dal giornali. Eccone per esempio una che è stata rinvenuta in un ufficio postale di X.

«Abbiamo combattuto giorno e notte presso Dunaburg ed ora siamo costretti a battere in ritirata. Abbiamo al nostro attivo un qualche cosa come 150 chilometri di marcia! Da 46 ore non mangiamo e non dormiamo. Pare però che ora ci si formi per tentare un contrattacco. I tedeschi faranno di noi una bella polpetta». In un'altra lettera di un sergente si legge: «Siamo rimasti, si può dire, in camicia. I tedeschi ci hanno portato via o distrutto l'intero materiale blindato come pure gran parte delle armi pesanti. Ciò non di meno, ci tocca combattere, come se i fucili e le mitragliatrici fossero in grado di mettere fuori combattimento le artiglierie e gli *Stukas*! Basterebbe così poco per metterci almeno nella possibilità di stare in piedi: un rancio caldo ed un po' di vodka...».

(*Radio Stefani*).

Generale tedesco

che smentisce il... proprio suicidio

Berlino, 3° luglio.

Ha circolato all'este... notizia che il colonnello generale Ernst Udet dell'Arma aerea germanica si era suicidato. Il generale Udet ha ricevuto oggi nel suo Ufficio il corrispondente della *United Press* e gli ha confermato personalmente di essere vivo ed in ottima salute. Egli ha letto ad alta voce le notizie pubblicate all'estero circa il suo suicidio in un campo di concentramento dove sarebbe stato inviato per esserni opposto alla campagna contro l'Unione Sovietica. La conversazione tra il corrispondente ed il generale è avvenuta nel Gabinetto da lavoro di quest'ultimo al Ministero dell'Aria. Il generale si è rifiutato di entrare in merito sull'attività svolta dall'Arma aerea germanica nella campagna contro la Russia, limitandosi a dire che ora soddisfattissimo dei risultati ottenuti. Quanto alle notizie straniere esse hanno formato argomento di viva ilarità al generale.

Comunisti fucilati in Serbia

Belgrado, 31 luglio.

Si annuncia da fonte competente che le autorità hanno dovuto prendere delle misure di repressione contro gli elementi comunisti del Banato, a causa di atti di sabotaggio da questi compiuti. Novanta capi comunisti originari del Banato sono stati fucilati il 21 luglio a Gross Betschkerek.

Come risulta dai documenti pubblicati a suo tempo dalle autorità tedesche, l'agitazione comunista provocata da Mosca era particolarmente intensa in Serbia.

(*D.N.B.*)

La morte a Budapest dell'addetto aeronautico italiano

Budapest, 31 luglio.

In una clinica di Budapest, dopo aver subito una difficile operazione chirurgica, si è spento il comandante Alberto Renzi, addetto aeronautico italiano.

La premeditazione sovietica provata dai documenti trovati a Zelwa e a Luck

Berlino, 31 luglio.

Durante la conquista di Zelwa, nel settore compreso fra Bialystok e Baranowici, le truppe tedesche hanno rinvenuto ai margini della piccola città una fossa scavata di recente e che ancora non era stata completamente colmata.

Un immediato esame del posto ha dato per risultato che i sovietici in fuga vi avevano sepolto degli importanti documenti e carte geografiche. Oltre ad interessanti ordini del giorno, decreti e cedole di servizio dei singoli reparti sovietici, sono state anche rinvenute carte geografiche in gran numero di singole città tedesche, carte che provenivano da un aerodromo bolscevico situato nelle vicinanze. Le carte sono state stampate nella primavera del 1940 nella stamperia di Stato moscovita e costituiscono dei dati d'interesse per il bombardamento di città situate nell'interno del Reich. Alle carte geografiche sono allegati dati geografici, economici e meteorologici, nonchè fotografie e foglietti per la registrazione dei risultati delle ricognizioni. Gli obiettivi che per i sovietici avevano particolare importanza sono sottolineati e marcati in rosso. Sulla carta di Magdeburgo, che porta il numero segreto 155, le chiese e gli istituti sociali sono segnati in rosso.

Fra il materiale vario rinvenuto dai tedeschi nel Quartier Generale della 15ª Armata sovietica a Luck sono stati inoltre trovati anche un piano sulla «Organizzazione del servizio delle retrovie» e un piano per «Il materiale approvvigionamento nella imminenza delle operazioni».

Entrambi i documenti sono stati redatti prima dell'inizio delle operazioni.

Il piano di organizzazione del servizio delle retrovie comprende:

Punto primo: A) fin dall'inizio delle operazioni (25 luglio 1941) la consistenza dei materiali deve persi all'attivo. B) fin dal 30 luglio 1941 (sfondamento della linea sul fiume Wlopz) la consistenza di materiali e di munizioni deve essere integrata all'attivo nelle posizioni di batteria e nei depositi di munizioni.

Punto secondo: A) si dice: stazione di comando Aho al raggiungimento del settore Ljubartow-Lubiin è la stazione di Sarny. Dopo il raggiungimento di questo settore (dal 4 agosto 1941) è la stazione di Kowel. B) stazione di approvvigionamento per il 13° corpo fucilieri, per la 20.a, 21.a e 22.a divisione fucilieri dal 17 luglio è la stazione di Krymno.

Successivamente si ha l'intenzione di trasferire la base di approvvigionamento dal 2 agosto verso la stazione di Chojn. Il primo specifica quindi dettagliatamente il dislocamento di corpi specializzati. Dal 15 luglio in poi si fissano altre posizioni di stazioni i cui uomini si trovano più avanti ad occidente del territorio del governatorato generale.

Al punto quinto è illustrata l'organizzazione di tre campi di concentramento del Commissariato del popolo per gli internati per prigionieri di guerra. Si tratta dei campi n. 23 a Krymno, n. 25 a Kowel e n. 29 a Turijsk.

A conclusione di queste disposizioni si trova anche un avvertimento: questi campi di prigionieri possono accogliere quotidianamente da 4000 fino a 6000 uomini.

Questa è l'evidentissima prova non solo dei piani aggressivi della Russia bolscevica contro i territori del Reich e del Governatorato generale, ma anche dell'imminenza del pericolo che sovrastava l'Europa. Tanta accurata organizzazione non è servita a nulla, perchè il tempestivo intervento delle Forze Armate germaniche ha salvato i popoli d'Europa da tante calamità.

Deputato inglese

dinanzi al Consiglio di guerra

Roma, 31 luglio.

Il maggiore Sir Herbert Paul Latham, membro del Parlamento per una circoscrizione dello Yorkshire è stato messo in stato di arresto e passerà al Consiglio di guerra per infrazione alla legge militare.

(*Radio Stefani*).

Le infamie inglesi in Libia

Profonda impressione all'estero della documentazione italiana

Zagabria, 31 luglio.

I giornali riproducono con grande rilievo il documentario italiano sulle infamie inglesi in Africa con prefazione del Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini.

Il *Hrvatski Narod* intitola: «Gli italiani non dimenticheranno mai le infamie inglesi in Cirenaica - Testimonianze indiscutibili sui delitti inglesi durante la loro breve occupazione della Cirenaica»; ed ancora: «Barbarie inglesi - La loro atrocità sorpassa quella dei selvaggi».

Il *Novi List* intitola: «Sensazionali documenti italiani sui delitti e sulle rapine degli inglesi in Cirenaica - Gli inglesi hanno saccheggiato i musei» e poi «La terribile barbarie inglese - I soldati britannici selvaggiamente hanno torturato feriti tedeschi a Tobruk». (*Stefani*).

La chiusura a Milano della Mostra d'arte

Successo di visitatori e di vendite

Milano, 31 luglio.

Si è chiusa oggi la terza mostra nazionale del Sindacato fascista belle arti, ordinata al Palazzo dell'arte al Parco. Il grande successo conseguito da questa manifestazione è già noto almeno nelle linee generali. Come si ricorda, la mostra si apriva il 25 maggio con la partecipazione di 812 artisti, che esponevano 1392 opere, collocate in 48 sale. Costante è stato l'interessamento del pubblico, che ha incessantemente frequentato l'esposizione, e in talune occasioni in misura eccezionale. Nella sola giornata d'inaugurazione sono intervenute diecimila persone; nelle giornate domenicali il numero dei visitatori è poi stato di circa cinquemila: cifre da primato anche dal punto di vista della frequenza popolare.

Importante è pure stato il successo delle vendite, delineatosi fin dalle prime giornate. Il totale delle opere vendute ha raggiunto le cinquecentomila lire. In genere la media dei prezzi di acquisto è stata elevata. Parecchie opere sono state vendute per ventimila lire ciascuna. E' da tener presente per il 75% gli acquisti sono stati fatti dai privati, il che prova che l'ambiente milanese può realizzare un solido mercato d'arte.

La dolorosa malattia e la serena morte

di un prelato della Principessa

Genova, 31 luglio.

Si è spento in questi giorni all'ospedale di Pammatone il ventiseienne Mauro Russo, da Napoli, che da parecchi anni era costretto a letto da una grave infermità. Dopo aver subito il quinto intervento chirurgico con ammirevole spirito di serenità, il Russo, prima di morire, ha avuto parole di gratitudine per la Principessa di Piemonte «che tanto bene mi ha fatto con la sua squisita bontà».

La storia del Russo è veramente commovente e merita di essere conosciuta. Nato a Napoli nel 1915, il Russo rimaneva ben presto orfano del padre, morto in un ospedale di guerra in seguito a ferite riportate sul Piave. Qualche anno dopo perdeva pure la sorella e la madre, straziata da tante sciagure. Rimasto solo, il piccolo Mauro fu ricoverato all'Istituto Emanuele Filiberto per orfani di guerra, dove giunse fino al terzo corso professionale marittimo.

Ma a diciotto anni egli veniva colpito da una grave malattia, la poliartrite anchilosante. Rimase quattro anni in un letto senza potersi muovere, finchè un giorno la Principessa Maria di Piemonte, durante una visita a quell'Istituto, si interessò amorevolmente al suo caso, disponendo infine che il poveretto fosse trasferito a sue spese in un istituto di Pegli, specializzato per la cura dell'artrite.

A Pegli, colle cure il Russo migliorò alquanto, ma fu necessario un intervento chirurgico. La Principessa di Piemonte, che si interessava dell'infermo, disponeva allora il trasferimento di questi all'ospedale di Pammatone, nel reparto di patologia chirurgica, dove in un anno egli venne sottoposto a ben cinque operazioni di auto-plastica. Ma dopo il quinto intervento il cuore del Russo non resistette, e il poveretto soccombette.

Il Russo conservava alcune lettere scrittegli dalla dama di Palazzo della Principessa di Piemonte, nelle quali l'Augusta signora si interessava alle sue condizioni.

Mezz'ora di trambusto nel centro di Imperia per una mucca infuriata

Imperia, 31 luglio.

Una scena da corrida s'è svolta nel pomeriggio. Una mucca imbizzarrita e sfuggita al sorvegliante, si dava a pazza corsa nel centro della città, dove veniva coraggiosamente affrontata da un soldato, il quale si prese una cornata e venne trascinato dall'animale fin sotto la penalina di un elegante caffè, mettendo lo scompiglio fra i clienti e mandando in frantumi numerosi tavoli di marmo. La bestia, sempre più infuriata, riusciva a sfuggire al soldato, ma il maggiore di fanteria Sala, corse il pericolo, perchè in quel punto v'era molto traffico, affrontò la bestia, che gli si avventò ripetutamente contro, ma egli fortunatamente riuscì a scansarla.

Intanto molto pubblico faceva ressa ai bordi della strada, sbandandosi alle mosse della bestia. Alcuni carrettieri sopraggiunti riuscivano a legarle una gamba posteriore e, con l'aiuto di altre persone, a tenerla alquanto a bada. La mucca si avventava in ogni direzione e perdeva sangue perchè, a causa della corsa, era più volte caduta a terra. Finalmente essa potè essere legata alle quattro gambe e poi trasportata altrove per mezzo di un carro. La corrida inaspettata ha messo il trambusto per una mezz'ora nel centro della città, paralizzando il traffico della via Aurelia e causando danni al caffè.

Provvedimenti disciplinari per reati annonari

Venezia, 31 luglio.

Il Federale ha ordinato il ritiro della tessera del Partito a tre commercianti: ai grossisti di frutta Vendramin Gino e Bonfini Ugo, per aver tentato di sottrarre al mercato delle frutta, allo scopo di provocarne la rarefazione con conseguente aumento di prezzo e al commerciante di generi alimentari Rodolfo Sartori, per infrazione alle disposizioni di legge sul razionamento.

Inoltre è stato sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito, Gino Fagarazzi perchè, a causa di poca sorveglianza nella conservazione di generi razionali, proveniva la decomposizione di due quintali di olio, dimostrando così il più scarso senso di responsabilità, soprattutto in relazione al momento attuale.

Livorno, 31 luglio.

Sono stati espulsi dal Partito i seguenti commercianti, che erano stati colpiti da provvedimenti prefettizi per infrazioni alle disposizioni annonarie: Martini Lelio, esercente un forno di pane a Piombino; Pellicci Gino, esercente una macelleria a Livorno; Ricci Angelo, venditore ambulante di pesce a Livorno.

La Corte d'Appello ricerca la dose all'intraprendente vigile di Castellazzo

Alessandria, 31 luglio.

Nel settembre scorso il vigile comunale di Castellazzo, Alessandro Baudi, di 37 anni, mentre recapitava le carte annonarie al... possidente del luogo, allungava le mani sulle gonne della domestica Teresa Delfino, quarantenne, la quale reagiva all'oltraggio. Delfino per l'affronto ricevuto, il Baudi si vendicava, mortificando al naso la giovane ragazza. Costei si querelava per violenze e il Tribunale di Alessandria condannava il vigile per il reato di ingiurie e lesioni a quattro mesi di reclusione, condizionalmente. Appellava il Baudi ed ora la Corte di Torino ha riformato la sentenza ed ha condannato l'imputato per atti di libidine a due anni e tre mesi.

Un primato di velocità in fatto di «direttissima»

Genova, 31 luglio.

Il primato della velocità in fatto di giudizio penale è stato certamente ottenuto oggi dal Tribunale di Genova. La notte scorsa, verso l'una, su denuncia del trentottenne Vittorio Vitani, in un albergo della città, la polizia sorprendeva la moglie di costui, la ventenne Elsa Gambaro, insieme all'amante Libero Frontanini, di anni 22. Stamane, alla distanza di poche ore, i due venivano condotti dinanzi al Tribunale e condannati a un mese di reclusione col beneficio di legge.

Feriti e contusi a Brescia a causa del vento ciclonico

Brescia, 31 luglio.

Durante il temporale che ha imperversato ieri sera, causa la violenza del vento vi sono stati dei feriti che dovettero essere medicati all'ospedale civile, la maggior parte colpiti da tegole o da comignoli. Ernesto Bernardelli, di anni 60, mentre lavorava nella caserma del 77° fanteria è stato colpito a una gamba da un cancello divelto dal vento che gli ha procurato una frattura guaribile in 40 giorni. Al custode comunale delle case popolari di via Francesco Nullo certo Andrea Bianchetti, in caduta di una tegola sulla testa ha prodotto ferite al cuoio capelluto. Più disgraziato è stato il mediatore Giovanni Forni, di anni 42, che, rifugiatosi sotto un portico in piazza della Vittoria, è stato colpito da una grossa lampada della pubblica illuminazione, abbattuta pure dal vento, riportando la frattura del parietale sinistro e abrasioni al cuoio capelluto; all'ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il maestro Mugnone colto da alienazione mentale

Napoli, 31 luglio.

L'insigne maestro Leopoldo Mugnone, che diresse per la prima volta in *Cavalleria rusticana*, prima in Italia e poi all'estero, è stato colto da improvvisa alienazione mentale ed è stato ricoverato oggi all'ospedale psichiatrico provinciale.

La notte scorsa il maestro è stato fermato da alcuni agenti in corso Vittorio Emanuele, mentre dava in escandescenze. Accompagnato in Questura, venne identificato, attraverso un libretto della Banca Nazionale del Lavoro, per il noto artista, nato a Napoli nel 1858 e residente in Toscana ove ha delle proprietà. Oltre al libretto, su cui figura un deposito cospicuo, egli aveva indosso cinquemila lire.

Il maestro Mugnone, che ebbe molto a soffrire per la perdita della moglie, venuta a mancare a Napoli a visitare i nipotini domiciliati nella nostra città.

Quello che può capitare sognando i ladri

Bologna, 31 luglio.

Tale Roberto Giorgi, di 18 anni, dimorante a Borgo Tossignano, sognando che un malvivente era penetrato nella sua camera, si è alzato dal letto e senza calzare si è slanciato dalla finestra, precipitando al suolo da circa sette metri. Soccorso dai familiari, il giovane veniva trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontravano la frattura di un braccio e altre contusioni di minore entità.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esclusivo anche a giornali e riviste del giornale o dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA